

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	13/03/2017	1	La spiaggia in fiamme C'è un mare di detriti <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	13/03/2017	2	La chiesa di San Filippo resta chiusa <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	13/03/2017	9	Magione - Danno fuoco alle canne nell'Oasi naturalistica "La Valle" <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MODENA	13/03/2017	10	Barbecue a fuoco in un giardino in strada Cadiane <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI MODENA	13/03/2017	10	Via Santa Caterina: a fuoco un capanno <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MODENA	13/03/2017	10	Modena Est, paura per aiuola in fiamme <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MODENA	13/03/2017	14	Vigili del fuoco salvano cane che rischia di annegare = Cane salvato nel fiume Panaro <i>S.a.</i>	10
GAZZETTA DI MODENA	13/03/2017	14	Divampa incendio dentro a un pollaio Si sospetta il dolo <i>S.a.</i>	11
GAZZETTA DI REGGIO	13/03/2017	3	Poiatica, rischio frane e altri rifiuti = Poiatica, ecco lo studio sulla discarica che scotta <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI REGGIO	13/03/2017	5	Inchiesta sul sabato di guerriglia <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI REGGIO	13/03/2017	9	Sbanda e va nel fosso Grave automobilista estratto dai vigili = Sesso, è grave un 51enne finito con l'auto nel fosso <i>Leonardo Grilli</i>	15
GAZZETTA DI REGGIO	13/03/2017	9	Due feriti nel frontale notturno = Frontale notturno fra due vetture <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI REGGIO	13/03/2017	13	Gemellaggio Casina-Montegallo <i>L.t.</i>	17
GAZZETTA DI REGGIO	13/03/2017	16	Esce per gettare i rifiuti Precipita per dieci metri <i>Redazione</i>	18
LIBERTÀ	13/03/2017	7	Moto contro il guardrail: muore sulla Statale 45 = Bobbio, motociclista di 43 anni si schianta contro il guardrail e muore sulla Statale 45 <i>Elisa Ma Laca Lza</i>	19
LIBERTÀ	13/03/2017	12	Il grazie di Farini a Xerra per il muro artistico = Grazie William Xerra per avere dato una nuova luce a Farini <i>Marcello Pollastri</i>	20
LIBERTÀ	13/03/2017	46	Prenotazioni a picco per gli agriturismi vicini al terremoto <i>Redazione</i>	21
MESSAGGERO RIETI	13/03/2017	3	Terremotati via dagli alberghi = Sisma , incubo sgombero per gli sfollati <i>Redazione</i>	22
MESSAGGERO UMBRIA	13/03/2017	29	Perugia - Aiuto, prende fuoco la cucina paura in via Teano <i>Redazione</i>	23
MESSAGGERO UMBRIA	13/03/2017	29	Perugia - Frana Pretola, tempi più corti per il primo intervento <i>Ri.ga.</i>	24
NAZIONE	13/03/2017	20	Oleodotto bucato, fuga di gasolio Ipotesi guasto o tentativo di furto <i>Nicola Pasquinucci</i>	25
NUOVA FERRARA	13/03/2017	12	Il Carnevale Lagotto fa centro Resta un premio da ritirare <i>Annalisa Fabbriti</i>	26
NUOVA FERRARA	13/03/2017	14	È l'ideale anche in campo edile <i>Redazione</i>	27
RESTO DEL CARLINO FERMO	13/03/2017	36	Continuano ad accumularsi detriti sotto il ponte del Tronto <i>V.b.</i>	28
RESTO DEL CARLINO MACERATA	13/03/2017	35	Se l'antifurto è il vicino di casa Cittadini sentinelle, boom di gruppi = Cittadini sentinelle contro furti e truffe Controllo del vicinato: adesioni boom <i>Redazione</i>	29
RESTO DEL CARLINO MACERATA	13/03/2017	36	Carabinieri e vigili del fuoco per l'arte In salvo 500 tesori dalle chiese distrutte <i>Redazione</i>	31
RESTO DEL CARLINO MACERATA	13/03/2017	37	Di Corsa = La Stracivitanova fa ancora record In 2.550 schierati ai nastri di partenza <i>Mario Pacetti</i>	32
RESTO DEL CARLINO MODENA	13/03/2017	35	Ex professore trovato cadavere, aperta un'inchiesta per omicidio = Prof morto, l'indagine è per omicidio Si scava nel privato, sentiti i conoscenti <i>Emanuela Zanasi</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2017

RESTO DEL CARLINO PESARO	13/03/2017	37	Stereo lasciato acceso: divampa incendio in una dependance Poi fiamme a Gradara <i>Redazione</i>	34
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	13/03/2017	38	Vola con l'auto nel canale Grave il conducente, 51 anni = Esce di strada e si schianta, grave un 51enne <i>Redazione</i>	35
CENTRO CHIETI	13/03/2017	10	La strada Lanciano-Orsogna trappola per gli automobilisti <i>Redazione</i>	36
CIOCIARIA OGGI	13/03/2017	6	Frosinone Per sfuggire ai controlli gli stupefacenti finiscono persino nel marmo Il questore Santarelli: fondamentale aggredire i patrimoni dei narcotrafficanti = Dagli slip ai blocchi di marmo Tutti i nascondigli della droga <i>Redazione</i>	37
CIOCIARIA OGGI	13/03/2017	20	Riunione per l'ambiente Sindaci a confronto <i>Redazione</i>	39
CIOCIARIA OGGI	13/03/2017	23	Piovano intonaci Il cavalcavia torna a far paura = I cavalcavia continua a far paura <i>Redazione</i>	40
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	13/03/2017	2	Il sindaco Castelli chiede l'intervento del ministero <i>Redazione</i>	41
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	13/03/2017	5	Unione a sette Si vota adesione alla nuova macroarea <i>Redazione</i>	42
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	13/03/2017	7	In fiamme garage e container <i>Redazione</i>	43
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	13/03/2017	12	LE DECISIONE <i>Roberto Giungi</i>	44
CORRIERE DI RIETI	13/03/2017	5	Portati in salvo altri gatti nella zona rossa di Amatrice <i>Redazione</i>	45
CORRIERE DI VITERBO	13/03/2017	38	Autobus piomba sulla folla e fa strage: 34 morti = Bus piomba sulla folla: 34 morti <i>Redazione</i>	46
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	13/03/2017	3	Incendio nello stabile dei senzatetto <i>Redazione</i>	47
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	13/03/2017	45	Mecnavi, i ricordi dei soccorritori = Quando fu estratto il primo corpo capimmo che nessuno si era salvato <i>Redazione</i>	48
GAZZETTA DI PARMA	13/03/2017	7	Incendi a raffica: è caccia al piromane = Incendi a ripetizione nel weekend: è caccia al piromane di viale Fratti <i>Laura Frugoni</i>	49
GAZZETTA DI PARMA	13/03/2017	15	Micio sull'albero messo in salvo <i>Redazione</i>	50
GAZZETTA DI PARMA	13/03/2017	17	La solidarietà dei volontari ai terremotati di Tolentino <i>Redazione</i>	51
LATINA OGGI	13/03/2017	21	Cinque camion a fuoco nella ditta di trasporti = Rogo nel deposito, camion a fuoco <i>Redazione</i>	52
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	13/03/2017	1	Sacerdote si dimette a sorpresa <i>Tiziana Cimaroli</i>	53
MESSAGGERO FROSINONE	13/03/2017	5	Strisce e cartelli invisibili in città: primi interventi = Segnaletica, ora si corre ai ripari <i>Redazione</i>	54
MESSAGGERO LATINA	13/03/2017	1	Cinque camion distrutti dal fuoco Ipotesi attentato <i>Alessandra Tabolacci</i>	55
MESSAGGERO LATINA	13/03/2017	3	Chiama i vigili del fuoco per salvare il pappagallo <i>Redazione</i>	56
MESSAGGERO VITERBO	13/03/2017	1	Lavori sulla Montarozzi e Lamone <i>Redazione</i>	57
MESSAGGERO VITERBO	13/03/2017	3	Tarquinia Presidio vigili del fuoco il sindaco all'attacco: La battaglia va avanti <i>Redazione</i>	58
NAZIONE LUCCA	13/03/2017	37	Fondagno, incendio nel bosco E i migranti domani le fiamme <i>Fiorella Corti</i>	59
NAZIONE MASSA E CARRARA	13/03/2017	33	Giornata apuana per Enrico Rossi all'insegna di cave, ambiente e lavoro <i>Redazione</i>	60
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	13/03/2017	3	Perugia - Principio d'incendio in un appartamento Vigili del fuoco in azione <i>Redazione</i>	61
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	13/03/2017	6	Foligno - Tragedia della strada: donna folignate muore a Torino = Scontro in Valsusa, muore folignate La donna aveva cinquantotto anni <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	13/03/2017	36	Continuano ad accumularsi detriti sotto il ponte del Tronto <i>Redazione</i>	63

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-03-2017

RESTO DEL CARLINO RAVENNA	13/03/2017	38	Nel Torneo dell'accoglienza i migranti battono i sindaci = Torneo dell'accoglienza, i migranti battono i sindaci <i>Lu. Sca.</i>	64
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	13/03/2017	38	Schianto tra vetture Quattro feriti = Schianto tra due auto, grave 45enne <i>Redazione</i>	65
TIRRENO LUCCA	13/03/2017	16	Strade ripulite grazie ai migranti <i>Emanuela Ambrogi</i>	66
TIRRENO PISTOIA	13/03/2017	12	Castagneto in fiamme a ridosso di Treppio <i>Redazione</i>	67
TIRRENO PISTOIA	13/03/2017	12	Record stagionale sulle piste da sci <i>C.b.</i>	68
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	13/03/2017	4	Ciclista s'inforna Soccorso sul Conero = Ciclista scivola e cade, soccorso sul Conero <i>Emanuele Coppari</i>	69
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	13/03/2017	46	Choc alla foce del Potenza Ci sono detriti a tonnellate <i>Aurelio Bufalari</i>	70
meteoweb.eu	12/03/2017	1	- Sequenza sismica del Centro Italia 2016-2017: il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	71
meteoweb.eu	12/03/2017	1	- Terremoto: la Pro Loco di Arquata del Tronto dona un'arcivescovo una pietra del Castello - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	72
ansa.it	12/03/2017	1	Pro Loco a Loreto, Arquata dona pietra - Marche <i>Redazione</i>	73
repubblica.it	12/03/2017	1	Terremoto, per l'Agriturismo si spera nella "ripresina" di Pasqua <i>Redazione</i>	74
repubblica.it	13/03/2017	1	Dagli uliveti umbri alle piantagioni in Australia: l'impero dell'olio di Maria Flora Monini <i>Redazione</i>	75
repubblica.it	13/03/2017	1	Dai falsi terremotati alla beneficenza-truffa: ecco chi sono gli sciacalli del sisma <i>Redazione</i>	77
tiscali.it	12/03/2017	1	Pro Loco a Loreto, Arquata dona pietra <i>Redazione</i>	78
CENTRO L'AQUILA	13/03/2017	12	Nuova frana sulla Provinciale Pacentro teme l'isolamento <i>Redazione</i>	79

La spiaggia in fiamme C'è un mare di detriti

[Redazione]

La spiaggia in fiamme C'è un mare di detriti Luca Patrassi luca.patrassi@corriereadriatico.it 1 dire è più veloce del fare e così i buoni propositi legati alla stagione turistica di Porto Recanati alle porte si infrangono come le ondate sulla spiaggia. Anche ieri la visione delle tonnellate di detriti sulla spiaggia non ha indotto certo ad attivare pensieri legati al turismo. In spiaggia i detriti portati a mare dai fiumi e il clou lo si è registrato alla foce del Potenza dove più che una spiaggia si nota un ammasso di rifiuti vari. C'è anche stato un principio di incendio la cui partenza non è chiara: forse un fuoco sfuggito di mano, forse un'azione deliberata. Sono intervenuti i ivigili del fuoco ad evitare rischi anche per la vicina pineta mentre ci si chiede chi debba pulire la spiaggia e pagare il costo, salato come la vicina acqua. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- La spiaggia in fiamme è un mare di detriti

La chiesa di San Filippo resta chiusa

[Redazione]

La chiesa di San Filippo resta un rebus da sciogliere nell'ingarbugliato panorama dei beni artistici della città. La chiesa è chiusa e resterà da verificare i danni su bituda. La chiesa barocca per effetto dello sciame sismico. La chiesa cittadina fu al centro di un lungo e travagliato restauro dopo il terremoto del 1997. -tit_org-

Passignano

Magione - Danno fuoco alle canne nell'Oasi naturalistica "La Valle"

[Redazione]

Passignano Incendio al lago Trasimeno, alcuni avrebbero visto una barca allontanarsi Danno fuoco àâ canne nell'Oasi naturalistica "La Valle" MAGIONE Canne bruciate al Lago Trasimeno. Al di là del danno limitato si pensa che si sia trattata di una bravata che ha però destato qualche preoccupazione tra chi ha visto ieri mattina le fiamme nella zona dell'Oasi naturalistica La Valle. Secondo quanto riportato da alcuni post comparsi su Facebook qualcuno avrebbe visto una barca allontanarsi dove aver dato alle fiamme un cespuglio di canne. Il fuoco si è poi spento e nessun problema o danno risulta essere scaturito dall'incendio. In molti però si domandano quale motivazione possa stare alla base di un simile gesto. 4 -tit_org- Magione - Danno fuoco alle canne nell Oasi naturalistica La Valle

Barbecue a fuoco in un giardino in strada Cadiane

[Redazione]

Il barbecue si è concluso con un principio di incendio che ha spaventato i proprietari di casa. È accaduto ieri nel primo pomeriggio in strada Cadiane dove gli uomini dei vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza la griglia collegata ad una bombola allestita nel giardino di un'abitazione. Le fiamme non appena divampate sono state rapidamente domate dai proprietari, che hanno comunque chiamato il 115 per chiedere supporto e verifica. -tit_org-

Via Santa Caterina: a fuoco un capanno

[Redazione]

IERI MATTINA Via Santa Caterina: a fuoco un capanno I vigili del fuoco hanno impegnato quasi due ore per spegnere l'incendio che si è propagato intorno alle 10 di ieri mattina in un capanno ad uso attrezzi che si trovava in via Santa Caterina, a ridosso dell'area degli orti per anziani. Il capanno apparterebbe ad uno degli anziani che si dedica alla cura di un orto. All'interno vi erano stivati degli attrezzi, legname ed oggetti vari. La causa dell'incendio sarebbe del tutto accidentale. Le fiamme hanno trovato facile esca proprio nel materiale contenuto nel capanno. I danni sono limitati alla casetta. -tit_org-

Modena Est, paura per aiuola in fiamme

[Redazione]

VIA BEETHOVEN Paura nel primo pomeriggio di domenica in via Beethoven I residenti hanno subito al- aModenaEst. I vigili del fuoco che, Per cause in corso di accer- una oîèà arrivati, hanno spentamente - non si esclude co- to le fiamme dell'incendio. Invece la bravata di qualche ragazzo - un incendio si è scatenato in un cespuglio che si trova nelle aiuole antistanti il supermarket Conad. Grazie al leggero vento nella zona al momento del rogo, le fiamme si sono rapidamente alimentate. Si è rischiato potessero lam- Il rogo in via Beethoven -tit_org-

Vigili del fuoco salvano cane che rischia di annegare = Cane salvato nel fiume Panaro

Marano. Lieta fine per l'animale recuperato da vigili del fuoco e municipale

[S.a.]

MARAÑO Vigili del fuoco salvano cane che rischia di annegare IAPAG.12 Il vigile con l'animale tratto in salvo Cane salvato nel fiume Panaro Marañó. Lieta fine per l'animale recuperato da vigili del fuoco e municipale MARAÑO Ha attraversato il fiume Panaro, ma arrivato a circa metà del guado, stremato, ed è stato soccorso da alcuni passanti, dai vigili del fuoco e dai vigili urbani. È la storia del piccolo Chicco, un meticcio di Savignano che ieri pomeriggio è fuggito da casa intorno alle 17, finendo nel parco fluviale del Panaro. Anzi, è finito proprio dentro al fiume Panaro e ha rischiato di annegare. Il cane che annaspava in acqua ha attratto subito l'attenzione di alcuni passanti che, complice la bella giornata, si stavano godendo una domenica di sole sulle sponde del fiume. I passanti hanno dato l'allarme ai vigili del fuoco che si sono precipitati sul posto, insieme ai vigili urbani di Vignola i quali, attraverso il microchip sono risaliti ai padroni del cagnolino. La famiglia di Chicco è stata così avvertita e, con grande gioia, ha potuto riabbracciare l'animale. La storia del piccolo quattrozampe ha intenerito tutti coloro che hanno assistito al salvataggio. (s.a.) - tit_org- Vigili del fuoco salvano cane che rischia di annegare - Cane salvato nel fiume Panaro

san cesario

Divampa incendio dentro a un pollaio Si sospetta il dolo

? SAN CESARIO

[S.a.]

SAN CESARIO > SAN CESARIO Un incendio, con buona probabilità doloso, è divampato ieri pomeriggio in un pollaio di via Liberazione 1195. Si tratta di un episodio sospetto, per il quale i carabinieri hanno aperto un'indagine, dato che non si tratterebbe del primo incendio di cui è bersaglio il soggetto preso di mira. Il rogo non ha provocato danni a cose e persone: il pollaio, nel momento in cui ha preso fuoco, era vuoto. Il fatto si è verificato intorno alle 16.30 di ieri: in via Liberazione sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco con sette uomini, (s.a.) -tit_org-

Poiatica, rischio frane e altri rifiuti = Poiatica, ecco lo studio sulla discarica che scotta

[Redazione]

Poiatica^ rischio frane e altri rifiut Ecco lo studio deiruniversità di Bologna sulla discarica dei misteri, oltre la Dd di EVARISTO SPARVIERI C? è un problema di messa in sicurezza grosso come una discarica, che così com'è non va affatto bene. E ci sono tre scenari per tentare di risolverlo, con sei ipotetiche e costose soluzioni da mettere in campo. È questo il contenuto dello studio dell'Università di Bologna su Poiatica, la discarica tornata nell'occhio del ciclone per l'apertura di un fascicolo della Dda legato all'ipotesi di reato di traffico illecito di rifiuti. SEGUEAPAGINA3 I MISTERI SOTTOTERRA/ 2 Poiatica, ecco lo studio sulla discarica che scotta Frane, erosioni e soluzioni sul tavolo del lungo braccio di ferro tra Iren e Regione Tutte le criticità del discusso impianto finito nell'indagine della Dda di Bologna dalla prima Una pesante tegola giudiziaria sul sito, già da tempo al centro di un delicato braccio di ferro tra la Regione, Iren, il comitato Fermare la Discarica e gli enti locali sulle modalità di chiusura definitiva dell'impianto. Di fatto, la discarica di Poiatica ha cessato la sua attività con l'approvazione del piano regionale dei rifiuti, nella primavera del 2016. Ma l'approvazione della chiusura non ha posto la parola "fine" al problema sicurezza. C'è un dislivello in qualche modo da colmare, che causa criticità legate al drenaggio delle acque superficiali e alla stabilità dei versanti, con il rischio di erosioni, cedimenti, infiltrazioni e frane. È questo il quadro messo nero su bianco nello studio dell'Università di Bologna: una relazione estranea all'inchiesta giudiziaria, ma che accende una volta di più i riflettori sulla gestione ventennale di un impianto la cui chiusura, seppure autorizzata da un punto di vista amministrativo, non ha affatto chiuso la partita da un punto di vista morfologico. Lo studio è il risultato di un accordo stipulato tra la Regione e Iren. Cinque paginette, redatte prima dell'approvazione del piano regionale dei rifiuti, a segnare una sorta di tregua nella battaglia che da tempo vedeva l'una contro l'altra la Regione e la multiutility. Come avvenuto nel febbraio 2016, quando la proposta del piano regionale rifiuti era ancora nella fase delle osservazioni, durante le quali Iren non ha fatto a meno di alzare. Con il destino di Poiatica aperta nel 1995 e che dal 2013 la multiutility avrebbe voluto mantenere attiva anche dopo l'esaurimento del quinto lotto vincolato ad una delicata trattativa che metteva sullo stesso piatto l'ipotesi di autorizzazione dell'inceneritore di Ugozzolo con quella di conferire rifiuti speciali su Poiatica, al centro di quello che dovrebbe essere un progetto di miglioramento morfologico che non ha mai convinto enti locali e comitato. È in questo scenario che viene firmato l'accordo, che non reca la firma del comitato e degli enti locali. Ed è a partire da accordo che recentemente è stato portato a termine lo studio dell'Università di Bologna, affidato al Comitato di ambito locale, Atersir, l'Agenzia di vigilanza sul servizio idrico e sul servizio rifiuti per la Regione, Un documento finito subito nel mirino del comitato, secondo il quale i risultati sono troppo vicini alle aspettative di Iren. Ma un documento indigesto anche per la Regione, che si ritrova l'incudine e il martello, annunciando un confronto con gli attori istituzionali del territorio ma di fronte al possibile aut-aut della multiutility; o rifiuti speciali a Poiatica o aumento delle tariffe per quella che, di fatto, dovrebbe essere una riqualificazione della discarica per la quale Iren avrebbe dovuto già accantonare risorse. Un aspetto, quest'ultimo, su cui la partita si gioca sul versante dell'Atersir, che può verificare la correttezza di Iren nell'accantonamento del fondo post mortem del sito. Lo studio, intanto, rileva che a nord del corpo rifiuti si trova un impluvio (depressione di monte) solo in parte ricompreso in aree autorizzate a discarica dal Psc di Carpineti, aggiungendo che sul versante est è stato consolidato, ma persistono fenomeni franosi nel bacino e che quelli nord est e ovest sono stati rimodellati, ma si evidenziano fenomeni di erosione accelerata e di frana. Fra le criticità evidenziate, inoltre, non si può escludere la formazione di un lago effimero nella depressione di monte in occasione di eventi meteorici intensi. Di qui la prospettiva di intervenire per modificare la geometria del sistema bacino-discarica-cava al fine di garantirne la stabilità a lungo termine, con tre scenari per la gestione post-operativa in preparazione alla chiusura definitiva in condizioni di sicurezza, Il primo scenario prevede la preparazione alla chiusura senza riempimento della depressione di monte. Due le soluzioni prospettate: il rilancio con

canali esterni attraverso pompe meccaniche o il drenaggio con attività di microtunnelling. Due ipotesi valutate come sconsigliabili, con costi rispettivamente sui due e i cinque milioni di euro. La chiusura definitiva della discarica sarebbe effettuata con le geometrie del lottodove rimane il dislivello, si legge fra le tematiche di attenzione, nelle quali si sottolinea anche che la manutenzione dei diversi sistemi di drenaggio risulta complessa e che la stabilità del complesso discarica/canale/versanti a medio e lungo termine non è garantita. Il secondo scenario, invece, prevede una chiusura con riempimento parziale della depressione di monte. Anche qui sono due le ipotesi prospettate, dove il riempimento viene affiancato a un sistema di drenaggio per convogliare le acque. Ma anche qui, secondo lo studio, resterebbero in campo alcune criticità, sul fronte della stabilità dei versanti, delle infiltrazioni delle acque e della manutenzione di eventuali nuovi canali. È però sul terzo scenario che si sono concentrate le maggiori attenzioni da parte dei soggetti coinvolti. È qui, infatti, che si contemplan le due ipotesi di riempimento della depressione, con della terra o con rifiuti e terra. È necessario un volume di materiali di riempimento di almeno 1.000.000 m³, si legge nello studio: Le caratteristiche principali dei possibili materiali di riempimento sono le seguenti - si legge ancora - Non devono essere odorigeni, non devono aumentare la produzione di percolato, devono avere una densità media relativamente bassa, devono avere caratteristiche meccaniche e di permeabilità compatibili alla destinazione d'uso, devono essere disponibili in quantità sufficienti in tempi brevi per permettere il completamento delle operazioni di conferimento e completamento del progetto. Se riempita con terreno, il costo stimato si aggirerebbe sugli otto milioni di euro. E il riempimento con terreno può indurre deformazioni nel cumulo di rifiuti a causa della differenza di densità dei materiali, con l'ipotesi di prevedere una copertura impermeabile per impedire la infiltrazione delle acque all'interno del materiale di riempimento, fino al cumulo. Con il riempimento di rifiuti e terre, invece, il costo complessivo sarebbe di 8,5 milioni di euro. Fra le tematiche di attenzione, la formazione di depressioni e ristagni al contatto cumulo nuovo/argine in terra e terre armate, la necessità di una copertura impermeabile dell'argine per impedire infiltrazione e il tema della stabilità dei versanti. Per questa operazione, sarebbero necessari circa 1,3 milioni di metri cubi di materiale, di cui 460 metri cubi in terra e 860 mila in rifiuti. Anche rifiuti speciali. L'origine di tutti i misteri e di tutte le polemiche nate attorno alla discarica della discordia. -tit_org- Poiatica, rischio frane e altri rifiuti - Poiatica, ecco lo studio sulla discarica che scotta

Inchiesta sul sabato di guerriglia

La procura visiona i filmati degli "incappucciati". E Minniti ringrazia gli agenti

[Redazione]

I richiesta sul sabato di guerriglia La procura visiona i filmati degli "incappucciati". E Minniti ringrazia gli agenti NAPOLI La quiete dopo la tempesta, ieri nel quartiere Fuorigrotta di Napoli, dove sabato le contestazioni contro Matteo Salvini sono sfociate in una violenza inaudita che le forze dell'ordine sono state costrette a sedare con colpi di manganelli e con gli idranti. Il bilancio è di 3 persone arrestate, per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, e 3 denunciate in stato di libertà per danneggiamento e altri reati. Numerosi i contusi tra poliziotti e carabinieri. Tanti anche i mezzi danneggiati dalla guerriglia, durata qualche ora. Il fronte investigativo va avanti: la polizia sta visionando i video, per ricostruire minuziosamente la dinamica dell'accaduto e identificare altri "incappucciati", scesi in piazza solo per scagliarsi contro chi doveva garantire l'ordine. Non è escluso, quindi, che ci possano essere ulteriori provvedimenti restrittivi. Gli investigatori stanno anche analizzando le tecniche di guerriglia degli "incappucciati": sabato, infatti, alcuni si sono staccati dal corteo e, dopo avere rapidamente attraversato piazzale Tecchio, hanno attaccato alle spalle, con petardi e molotov, un gruppo di agenti rimasti isolati. 1 rinforzi e i potenti getti d'acqua degli idranti hanno scongiurato il peggio e respinto il blitz. Gli investigatori analizzeranno anche il lancio di una molotov contro un mezzo dei carabinieri che ha innescato un principio di incendio. Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, ha ringraziato personalmente le forze dell'ordine per il lavoro svolto: Sabato, con tranquilla fermezza, - ha sottolineato il ministro - hanno garantito l'esercizio di un diritto costituzionale e impedito che i violenti si impossessassero di una grande città d'Europa. Tra sabato sera e ieri mattina Fuorigrotta è stata interamente ripulita, praticamente a tempo di record. Il presidente della Municipalità, Diego Civitillo, ha chiesto uno sforzo straordinario per presentare ai cittadini e ai tifosi (ieri si è giocata Napoli-Crotone), un quartiere dignitoso. Ma le cicatrici ci sono ancora: segnali stradali e paletti divelti, contenitori per i rifiuti danneggiati e dati alle fiamme, aloni a terra provocati dall'esplosione di molotov e petardi. Per conoscere l'entità dei danni si dovrà attendere ancora qualche giorno. La stima è in corso. Rimane però il terrore negli occhi di negozianti e dei cittadini che sabato pomeriggio hanno dovuto assistere a scene drammatiche. Va bene la protesta, ma la violenza no, non si può mettere in ginocchio un intero pezzo di città è la voce del quartiere. La gente del quartiere di Fuorigrotta dopo il pomeriggio di paura: Va bene la protesta, ma non si può mettere in ginocchio un intero pezzo di città Il sabato di guerriglia a Napoli -tit_org-

Sbanda e va nel fosso Grave automobilista estratto dai vigili = Sesso, è grave un 51enne finito con l'auto nel fosso

[Leonardo Grilli]

INCIDENTE A SESSO Sbanda e va nel fosso Grave automobilista estratto dai vigili GRILLI A PAGINA 12 I viei! del fuoco liberano il ferito dalle lamiere Sesso, è grave un 51enne finito con Pauto nel fosso L'uomo stava percorrendo via Miselli diretto verso Bagnolo quando ha sbandato e la macchina si è ribaltata: ad estrarlo dalle lamiere sono stati i vigili del fuoco di Leonardo Grilli REGGIO EMILIA Era diretto verso Bagnolo per andare a trovare dei parenti quando, all'improvviso, ha perso il controllo del mezzo ribaltandosi dentro il fossato che costeggia via Ferdinando Miselli, a Sesso. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio intorno alle 16: gravissimo l'uomo che si trovava al volante, un 51enne di Albinea. A causare lo sbandamento della vettura, probabilmente, è stata la forte velocità, come raccontato dal testimone che ha assistito a tutta la scena e ha tentato di soccorrere il 51enne subito dopo l'uscita di strada. Secondo quanto raccontato l'automobilista, solo in auto, ha affrontato troppo bruscamente una doppia curva anche tende a portare i veicoli fuori strada se la velocità è eccessiva. E così è stato anche per lo sfortunato albinetano. L'uomo infatti non è riuscito a controllare più il veicolo dopo la prima curva, trovandosi all'improvviso sulla corsia opposta proprio quando stava arrivare un'altra auto. Quella guidata dal testimone. Così, per evitare il frontale, il 51enne ha dato un brusco colpo di controsterzo che gli ha fatto perdere definitivamente la presa sulla macchina, che ha deviato nuovamente passando a pochi Centimetri da un grosso palo in ferro per terminare la sua corsa dentro il fossato di campagna. Qui, gravemente ferito e con diverse ossa rotte, il conducente è rimasto incastrato nelle lamiere, senza le forze per uscire dalle portiere contorte dopo il terribile impatto. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco che, grazie a una pinza idraulica, sono riusciti a estrarre il Sienne dalla trappola di metallo in cui era rinchiuso scopercchiando il tetto dell'auto. Svenuto per l'intollerabile dolore procurategli dalla lesioni, l'uomo è stato trasportato d'urgenza in ospedale dagli uomini del 118, mentre la poli zia municipale di Reggio Emilia si è occupata dei rilievi di rito, dopo aver raccolto la testimonianza dell'automobilista che proveniva dalla direzione opposta. Pompieri e 118 soccorrono il Sienne dopo averlo estratto dall'auto L'automobilista viene tratto in salvo -tit_org- Sbanda e va nel fosso Grave automobilista estratto dai vigili - Sesso, è grave un 51enne finito conauto nel fosso

via cervi

Due feriti nel frontale notturno = Frontale notturno fra due vetture

Seramente danneggiata una Fiat 124 d'epoca, feriti i conducenti

[Redazione]

VIA CERVI Due feriti nel frontale notturno Due gli automobilisti feriti nello schianto frontale dell'altra sera a Reggio, in via Fratelli Cervi. A PAGINA 9 Lo schianto dell'altra notte in via Fratelli Cervi VIA FRATELLI CERVI Frontale notturno fra due vetture Seramente danneggiata una Fiat 124 d'epoca, feriti i conducenti ' REGGIOEMILIA Brutto incidente nella notte fra sabato e ieri per due automobilisti reggiani che, verso le 23.30, stavano viaggiano in città. Due auto, una storica Fiat 124 rossa fiammante e una più moderna Fiat Punto, si sono scontrate frontalmente in via Fratelli Cervi. Il passato e il presente dell'automobilismo si sono incontrati con un risultato affatto piacevole per nessuno dei due veicoli. L'impatto infatti ha totalmente devastato il "muso" delle due macchine e ha causato una perdita di liquido in fiammabile. Che, se avesse preso fuoco, avrebbe potuto provocare conseguenze fatali per gli automobilisti, feriti e intontiti nei pressi delle Fiat. Sul posto sono quindi intervenuti in tutta fretta i vigili del fuoco di Sant'Ilario, poiché le squadre reggiane erano già impegnate in altri servizi di emergenza. Il lavoro dei pompieri ha così impedito che si sviluppassero le fiamme all'interno dei mezzi, salvando le auto da un danno ancora maggiore e, soprattutto, i conducenti. Sul posto è poi intervenuta la polizia municipale di Reggio Emilia che ha bloccato il traffico per permettere il lavoro dei vigili del fuoco e ai soccorritori di operare in tranquillità. Gli uomini del 118 hanno quindi preso in cura i due automobilisti, due uomini reggiani, che sono stati portati all'Arcispedale Santa Maria Nuova per le ferite riportate durante lo scontro, fortunatamente lievi. Ancora da chiarire invece le cause che hanno portato all'impatto, ora al vaglio della Municipale che ha rilevato l'incidente. A sinistra, i vigili del fuoco controllano le due Fiat coinvolte nell'incidente per accertarsi che non prendano fuoco; in basso, gli uomini del 118 caricano sull'ambulanza uno dei due feriti -tit_org-

Due feriti nel frontale notturno - Frontale notturno fra due vetture

Gemellaggio Casina-Montegallo

I sindaci annunciano l'avvio dell'iter. Consegnati 30 mila euro al paese del sisma

[L.t.]

I sindaci annunciano l'avvio dell'iter. Consegnati 30 mila euro al paese del sisma > CASINA Più di 300 persone ieri hanno riempito ogni posto disponibile, alla struttura parrocchiale di Leguigno, per il pranzo dedicato alla raccolta di fondi per il Comune terremotato di Montegallo. Stefano Costi, sindaco di Casina, e il collega Sergio Fabiani, arrivato appositamente da Montegallo per partecipare all'iniziativa, hanno ricordato le tante attività solidali partite fin dalle prime ore dopo la scossa dell'agosto scorso, con volontari della Protezione civile, della Croce Rossa e dei Lupi dell'Appennino parati da Casina. I due sindaci hanno annunciato l'avvio di un iter per sottoscrivere un gemellaggio ufficiale tra i due Comuni, tra i quali è nata una vera e profonda amicizia. In totale, tra l'iniziativa di ieri e quelle dei mesi scorsi, sono stati raccolti 30 mila euro, consegnati in un momento di commozione e vicinanza tra Appennino e Appennino. Tra le associazioni che hanno contribuito alla raccolta di fondi, anche l'Atc Collina e l'unità pastorale San Bartolomeo di Casina. (l. t.) La consegna dei 30 mila euro al sindaco del Comune di Montegallo -tit_org-

Esce per gettare i rifiuti Precipita per dieci metri

[Redazione]

A Veggia di Casalgrande, un 84enne ha raggiunto i cassonetti ed è scivolato Salvo per miracolo dopo essere precipitato lungo la massicciata della ferrovia CASALGRANDE Imprecava, mentre lo portavano via il barella. Ma dovrebbe ringraziare la sua buona stella, il pensionato 84enne di Veggia di Casalgrande che, precipitato dalla massicciata della ferrovia dopo essere uscito di casa per gettare la spazzatura, ha fatto un volo di quasi dieci metri riportando solo qualche ammaccatura, E' accaduto ieri verso le 18.11 pensionato, residente a pochi metri di distanza, a quell'ora è uscito dalla sua abitazione con i sacchetti dell'immondizia da riporre nei cassonetti situati all'incrocio tra via Ferrovia e via Bologna, sulla sommità del terrapieno che costeggia i binari sottostanti. Per cause da accertare, nell'eseguire la manovra l'84enne ha perso l'equilibrio, è scivolato ed è ruzzolato lungo la massicciata, rotolando per diversi metri tra siepi e sterpaglie. Le sue grida di aiuto hanno attirato l'attenzione di un passante, che ha subito lanciato l'allarme al 118. In un primo tempo, vista la dinamica, si è temuto il peggio: la centrale operativa del soccorso ha inviato sul posto i carabinieri, l'ambulanza, l'automedica e i vigili del fuoco per un recupero che si preannunciava arduo. All'arrivo dei pompieri di Reggio, però, l'anziano era già stato stabilizzato e riportato sulla strada: è sempre rimasto cosciente e, mentre lo caricavano sull'ambulanza, lanciava impropri per la disavventura. Per fortuna sulla tratta Scan- diano-Sassuolo, di domenica, non sono previsti treni in transito, e per di più quel tratto è in manutenzione, perciò l'anziano non ha corso il rischio di essere travolto. E' un miracolo che la caduta non abbia provocato lesioni importanti. Ad ogni modo, per precauzione l'84enne è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Magati di Scandiano, per i dovuti accertamenti sanitari. Sul posto l'ambulanza e i vigili del fuoco (foto di repertorio) -tit_org-

Moto contro il guardrail: muore sulla Statale 45 = Bobbio, motociclista di 43 anni si schianta contro il guardrail e muore sulla Statale 45

[Elisa Ma Laca Lza]

vittima è un 43enne milanese. Nell'incidente coinvolto anche un altro motociclista. Migliorano intanto le condizioni del piacentino rimasto ferito sabato a Marsaglia, > MAiACALZAapag na7 Bobbio, motociclista di 43 anni si schianta contro il guardrail e muore sulla Statale 4; Elisa Malacalza Ancora sangue sulle strade. A pochissimi chilometri di distanza dal luogo del grave incidente di sabato sulla Statale 45 a Marsaglia, ieri mattina, poco dopo le 10.30, un 43enne di Opera, nel Milanese, Christian Sartori, è rimasto drammaticamente incastrato e schiacciato dal guardrail, dopo aver perso il controllo della moto, una Ducati rossa, all'ingresso del ponte di San Martino di Bobbio, dopo il bivio per Coli, in direzione Genova. La voglia di una gita sulle due ruote, in una domenica di sole, si è trasformata in una vera tragedia, per il centauro, purtroppo scomparso ieri mattina. Inutili, infatti, i soccorsi. Christian, descritto dagli amici in lacrime come un ragazzo generoso e innamorato delle moto, che lavorava dal 2002 in una società a Melegnano - era il responsabile commerciale - ed era stato attivo nel volontariato, tra le file della Protezione civile, è la terza vittima sulle strade piacentine nel giro di pochi giorni, dopo le due vite spezzate alla Mottaziana. Secondo la ricostruzione dei Carabinieri della Compagnia di Bobbio, subito accorsi sul posto, con pattuglie del Nucleo operativo radio mobile e della stazione, il motociclista, ieri mattina, ha perso fatalmente il controllo del mezzo, forse tentando un sorpasso, schiantandosi, con un violentissimo impatto, sul guardrail; la sua moto, invece, ha proseguito per una decina di metri, urtando un altro motociclista, un 38enne di Milano, anche lui in sella a una Ducati, rimasto ferito ma fortunatamente non in modo grave. Mezzi di soccorso La Statale è rimasta chiusa per più di tre ore, almeno fino alle 13.30, per poter permettere ai mezzi di soccorso del 118 e delle forze dell'ordine, carabinieri di Bobbio e Marsaglia e vigili del fuoco del distaccamento di Bobbio, oltre al personale di Anas, di intervenire, liberare il corpo dal guardrail, ripulire la strada e permettere la ripresa della viabilità. Molti i commenti raccolti nel pomeriggio, tra automobilisti e cittadini della vallata: da chi ha puntato il dito contro i guardrail killer (alcuni anni fa, una mozione dell'allora consigliere provinciale Samuele Raggi, approvata all'unanimità, aveva chiesto la revisione delle barriere, con materiali meno rigidi e spigolosi, ma è rimasta lettera morta) a chi ha sottolineato come, in assenza ancora oggi del ponte di Barberino, distrutto dall'alluvione del 2015, non esistono vie alternative alla Statale, in caso di incidente grave o interruzione della strada prima della galleria (quello di ieri non è capitato a Barberino, ma alcuni chilometri più a monte). Siamo solo al primo settimana di sole, e già contiamo un morto e due feriti sulla Statale in due giorni hanno concordato in tanti, esprimendo dolore per l'incidente. In visita in Valtrebbia, il prefetto Anna Palombi ha commentato: Le strade della zona non sono in buone condizioni, la velocità può rivelarsi fatale. La sicurezza stradale è fondamentale. La sua Ducati ha proseguito la corsa andando a sbattere contro quella di un altro centauro che è rimasto ferito Le due moto distrutte dopo l'impatto sulla Statale 45: sul posto carabinieri e vigili del fuoco e Il motociclista deceduto FOTOZANGRANDI -tit_org- Moto contro il guardrail: muore sulla Statale 45 - Bobbio, motociclista di 43 anni si schianta contro il guardrail e muore sulla Statale 45

PREMIATO DAL SINDACO

Il grazie di Farini a Xerra per il muro artistico = Grazie William Xerra per avere dato una nuova luce a Farini

? POLLASTRI a pagina 12

[Marcello Pollastri]

Il grazie di Farini a Xerra per il muro artistico POLLASTRI a pagina U Grazie William Xerra per avere dato una nuova luce a Farini Marcello Pollastri Tradizione in primo piano con tutte le eccellenze che la nostra terra sa proporre. Ma anche il ricordo delle sofferenze recenti come l'alluvione. Tradizione, come i cori da osteria che hanno accompagnato tutta la giornata; ma anche ricordi, come quelli che il Muro della Memoria evoca in tutti. E' all'insegna di questi valori e di queste emozioni che a Farini si è celebrata ieri l'edizione 2017 della fiera di San Giuseppe con il consueto "serpentone" di bancarelle che si è snodato per tutto il paese e che ha anche proposto le prelibatezze locali. Un evento che, ancora una volta, complice la giornata soleggiata, è stato capace di attrarre in piazza non solo i farinesi, ma anche curiosi da altri paesi della vallata. Presenti anche gli Alpini, UMotoclub della Polizia di Stato, le Auto Storiche e i Barbari di Pradovera. Emozionato, ma anche raggianti, il sindaco Antonio Mazzocchi ha fatto gli onori di casa. Ecco le nostre qualità La fiera di San Giuseppe rappresenta l'occasione per far conoscere a tutti, e mettere in mostra, le nostre qualità, ha detto subito dopo il taglio del nastro il primo cittadino. Accanto a lui c'erano anche i colleghi Sergio Copelli (Pontedellolio), Giovanni Malchiodi (Ferriere) e Alessandro Piva (Podenzano). E' seguita poi una sentita cerimonia nella nuova sala consiliare (quella ricostruita dopo l'alluvione), cerimonia che si è aperta con il ricordo di Giovanni Zanellotti, il vicesindaco scomparso di recente. In questa occasione, a nome di tutta la comunità, il sindaco ha conferito all'artista piacentino William Xerra una pergamena per il prezioso lavoro di abbellimento che sta facendo sul muro che da più di un anno è chiamato a proteggere le case di Farini dalle eventuali inondazioni del Muro. Grazie a Xerra per aver dato una nuova luce al nostro paese, ha detto lo stesso Mazzocchi. E un grande applauso ha accolto anche la consegna di una pergamena a un altro personaggio illustre di Farini, Giampiero Guglieri, capace con le sue esibizioni canore di mantenere sempre vive le nostre tradizioni. Una pergamena segno di amicizia e di gratitudine è stata consegnata anche ad alcuni gruppi di coristi - Tradizioni cambriane, I Campagnoli, Monte Aserei - che con le loro canzoni trasmettono la musica delle nostre valli. Molto sentita l'esibizione del coro dei Campagnoli con la canzone "14 settembre", accolta da un calorosissimo applauso. Folla per tutto il giorno tra i banchi allestiti in piazza Durante la rassegna messemostra le eccellenze locali Durante la fiera è stata consegnata all'artista una pergamena per avere abbellito il muro che protegge le case dalle inondazioni -tit_org- Il grazie di Farini a Xerra per il muro artistico - Grazie William Xerra per avere dato una nuova luce a Farini

Prenotazioni a picco per gli agriturismi vicini al terremoto

[Redazione]

Le località del Centro Italia registrano un forte calo in vista delle ferie pasquali. In tempi normali nel calendario degli agriturismi questo sarebbe il momento di cominciare a registrare le prenotazioni per Pasqua e Pasquetta. Invece, dopo i ripetuti terremoti in Centro Italia, le strutture ricettive "verdi" di Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio continuano a fare la conta delle perdite. Un movimento turistico che prima degli e venti sismici cominciati il 24 agosto scorso generava un fatturato annuo da 173 milioni di euro negli agriturismi dell'Appennino, segna un crollo del 50% anche nelle zone non colpite e nonostante il 95% delle strutture in perfetta efficienza. È la fotografia scattata da Turismo Verde, l'associazione agrituristica della Cia-Agricoltori italiani. Nei comuni del cratere Anche secondo la Coldiretti gli effetti del terremoto si sono sentiti sulle presenze dei 3400 agriturismi complessivamente attivi nelle quattro regioni colpite dove i turisti sono più che dimezzati. E la Camera di commercio di Monza e Brianza stima in 170 milioni di euro i danni al settore turistico. Nei 131 comuni del cratere colpito dai terremoti del 24 agosto e del 26 e 30 ottobre secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Istat, operano 444 agriturismi dove si contano danni strutturali e al momento le uniche presenze residuali si riferiscono a quanti sono impegnati nell'opera di ricostruzione. Ma nelle quattro regioni la situazione è difficile anche nelle aree non direttamente colpite dove per risollevarlo il turismo occorre - sottolinea Coldiretti - un impegno a livello di promozione per riportare le persone in queste aree, Assisi, una delle mete più visitate dell'Umbria -tit_org-

Terremotati via dagli alberghi = Sisma , incubo sgombero per gli sfollati

[Redazione]

Terremotati via dagli alberghi Incubo sgombero per gli sfollati di Accumoli e Amatrice, ospiti nelle strutture della costa marchigiana: il 30 aprile scade l'intesa con le Marche e le casette sono ancora un miraggio poco: entro il 20 maggio o al massimo il 30 giugno dovranno andarsene. Moltissime persone perderanno così anche quel poco di stabilità, faticosamente costruita dopo la tragedia: la scuola per i figli, un piccolo lavoretto per tirare avanti dopo aver perso tutto, la piccola nuova comunità nel campeggio. Servizio a pag. 29 Dalla tragedia del terremoto alla vita sospesa in un piccolo bungalow in uno dei tanti campeggi della costa marchigiana. E' la condizione degli sfollati del sisma che ha colpito Amatrice ed Accumoli lo scorso 24 agosto, ospitati in camping e in alberghi. Sono tanti, oltre cento solo a San Benedetto del Tronto, compreso il sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci. Su di loro oggi incombe il rischio di un nuovo trasferimento perché, per alcuni, il 30 aprile scadrà l'accordo tra la Regione Marche e 300 strutture. Per altri, soprattutto famiglie con bambini, la data slitterà di Sisma, incubo sgombero per gli sfollati. Il 30 aprile scade l'intesa tra la Regione Marche e le strutture. A San Benedetto del Tronto attualmente vivono oltre cento che ospitano molti dei terremotati della provincia di Rieti persone di Accumoli, tra le quali il sindaco Stefano Petrucci. Dalla tragedia del terremoto alla vita sospesa in un piccolo bungalow uno dei tanti campeggi della costa marchigiana. La lunga, difficile, problematica marcia per tornare alla propria vita, nella propria terra, passa anche da qui. E la condizione attuale degli sfollati del sisma, ospitati in camping e in alberghi. Molti di loro - oltre cento - vengono da Accumoli, tra questi anche il sindaco Stefano Petrucci, alcune decine da Amatrice. Su di loro oggi incombe il rischio di un nuovo trasferimento perché, per alcuni, il 30 aprile scadrà l'accordo tra la Regione Marche e 300 strutture. Per altri, soprattutto famiglie con bambini, la data slitterà di poco: entro il 20 maggio o al massimo il 30 giugno. Centinaia di persone perderanno così anche quel poco di stabilità, faticosamente costruita dopo la tragedia. La scuola per i figli, un piccolo lavoretto, la nuova comunità nel campeggio. Il 30 aprile? Io non lo so dove sarò assegnato, io sono solo un numero come tanti qui - afferma con rabbia uno degli sfollati - DO LA RICOSTRUZIONE mani non lo so dove mi mandano. Dicono a Sirolo nell'Anconetano, ma le casette di legno dove stanno? E i soldi stanziati per queste cose?. Nel camping La Medusa ci sono 140 ospiti, intere famiglie che vivono in piccoli bungalow, usati dai turisti durante la stagione estiva. Ma a marzo il vento freddo che arriva da mare fa quasi tremare le esili pareti. La scadenza della convenzione tra la Regione e i proprietari delle strutture che accolgono gli sfollati allarma le persone e le costringe di nuovo a fare i conti con l'ennesimo sradicamento. Le famose casette, promesse dopo il terremoto, si fa fatica a scorgere all'orizzonte. Norcia ne ha ricevute 18, mentre 25 sono andate ad Amatrice ma non ancora abitate. Mesi dopo il sisma si fanno i conti con le esigenze e i bisogni delle famiglie. In primis c'è la sussistenza economica. Se vitto e alloggio sono garantiti dal personale degli alberghi e dei campeggi, è il lavoro e la possibilità di tornare a immaginare un futuro mancare. I gestori LE CASSETTE CHE DOVEVANO ACCOGLIERLI A PRIMAVERA SONO ANCORA UN MIRAGGIO dei campeggi e gli albergatori avevano fatto conto di ospitare gli sfollati solamente per un breve periodo e comunque fino a ridosso dell'inizio della stagione turistica. Agli albergatori e ai gestori di campeggio lo Stato paga 40 euro al giorno per ogni ospite, in cambio di vitto e alloggio. Dopo alcuni mesi di ritardo, che avevano fatto preoccupare gli imprenditori, la Regione Marche ha pagato la trincea degli ultimi mesi del 2016. Queste persone sono state buttate fuori di casa dal terremoto - osserva Roberto Attacalite, proprietario del camping La Pineta - All'inizio era un po' spaesati: dalla montagna al mare, in una situazione di vita comune con pasti in mensa, Abbiamo dato la nostra disponibilità fino al mese di giugno. Non ho potuto fare altro altrimenti avremmo perso la stagione turistica. -tit_org- Terremotati via dagli alberghi - Sisma, incubo sgombero per gli sfollati

Perugia - Aiuto, prende fuoco la cucina paura in via Teano

[Redazione]

Aiuto, prende fuoco la cucina paura in via Teano Paura nel primo pomeriggio di ieri in un appartamento di via Teano, zona Fontivegge. Secondo quanto si apprende, è giunta una telefonata alla centrale operativa dei vigili del fuoco per segnalare un principio di incendio partito dalla cucina dell'abitazione. Immediato l'intervento dei pompieri: dal comando provinciale di Madonna Alta è stata inviata una squadra per mettere subito l'appartamento in sicurezza e determinare i motivi del principio di incendio. Tutto si è risolto in pochi minuti. I pompieri poi hanno determinato le cause delle fiamme. -tit_org-

Perugia - Frana Pretola, tempi più corti per il primo intervento

[Ri.ga.]

Frana Pretola, tempi più corti per il primo intervento IL CASO Da una parte il giro di vite sul trasporto pubblico, con corse aggiuntive dei bus per salvare Pretola dal semi isolamento. Dall'altra un maxi intervento di sistemazione della Rupe che procede a pieno regime. Segue i lavori da vicino anche l'assessore ai Lavori pubblici Francesco Calabrese, che ha fatto il punto nella sua pagina Facebook con foto, video e un messaggio di speranza riguardo i tempi di esecuzione della fase numero uno del complesso intervento di messa in sicurezza della Rupe. L'impresa sta lavorando con il massimo impegno, da poter confidare si riesca ad anticipare e chiudere questo primo intervento.

L'ASSESSORE CALABRESE: L'IMPRESA LAVORA AL MASSIMO TOLTA UNA PARTE DI RETE to ben prima di quel 20 maggio prudenzialmente previsto con l'affidamento dei lavori. Una minore durata di questa fase di lavori permetterebbe oltretutto di accorciare la durata complessiva dell'intervento e arrivare in minore tempo alla riapertura del collegamento Pretola-Ponte Valleceppi. Ma certo è solo che i lavori sul versante procedono nel punto dove appena sganciata solo una parte della rete, che ormai non teneva più si è liberata una impressionante quantità di materiale, anche massi. A descrivere la situazione è stato lo stesso assessore Calabrese che ha ricordato come, ad oggi il passaggio dei treni è garantito da rallentamenti sul tratto e sorveglianza fissa e coordinata sul posto. Intanto il Comune lavora sul fronte fondi (qua è stata chiamata in causa la Regione): Sul bilancio di previsione 2017 andrà inserito l'ulteriore stanziamento per procedere con l'intervento definitivo su tutto il versante, da realizzare entro l'anno.

Ri.Ga. La frana a Pretola -tit_org-

Oleodotto bucato, fuga di gasolio Ipotesi guasto o tentativo di furto

Pisa, cento litri finiscono nei campi di Val di Cava. Via alle indagini

[Nicola Pasquinucci]

Pisa, cento litri finiscono nei campi di Val di Cava. Via alle indagu Nicola Pasquinucci PONSACCO (Pisa) E' STATO il sistema di telerilevamento a segnalare che qualcosa stava andando storto nell'oleodotto (Livorno-Calenzano) che scorre sotto i campi della Valdera. E in effetti, alle 8.30 di ieri mattina, i vigili del fuoco e i tecnici dell'Eni hanno individuato la pericolosa fuoriuscita di gasolio. Il carburante ha invaso un campo a Val di Cava, che divide Ponsacco con Pontedera. Per accedervi i vigili del fuoco hanno percorso un primo tratto di strada sterrata e poi si sono messi alla ricerca della perdita. Per fortuna è stata individuata in pochi minuti e, altra fortuna, i tecnici hanno potuto velocemente chiudere l'impianto poiché a 20 metri dalla rottura si trova un "casottino" dell'oleodotto che serve, in caso di emergenza, a regolare la pressione. A QUEL punto i tecnici si sono subito messi all'opera per togliere il carburante dall'impianto con l'uso di un'autobotte. Sul posto è stata fatta arrivare anche un'ambulanza pronta a intervenire in caso di emergenza. Contemporanema- mente i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza l'arca, anche se non è stato necessario evacuare le abitazioni (le più vicine disiano 100 metri). I lavori per chiudere la perdita e ripararla sono proseguiti tutto il giorno e continueranno anche oggi. Un primo bilancio parla di una fuoriuscita di 100 litri di gasolio che hanno inquinato circa 200 metri quadrati. Ma è una stima che sarà rivista oggi, quando sarà completata anche la bofinica. Secondo le prime indagini dei carabinieri, la causa della fuoriuscita del carburante è riconducibile a un problema di tenuta del tubo. Ma resta aperta anche la pista del furto di greggio. Pista che fa venire in mente i due casi eclatanti che interessarono la zona del comprensorio del Cuoio nel 2013 e poi nel 2015, con danni all'ambiente molto più estesi. L'ALLARME I furti di gasolio stanno diventando un fenomeno preoccupante Sull'episodio di ieri stanno facendo accertamenti i carabinieri Un business fiorente Un mercato fiorente. Lo scorso anno in Italia sono state tentate 136 forzature di oleodotti (di cui 52 con furto). Ci sono stati casi in cui i ladri si sono fatti una sorta di oleodotto abusivo, allacciandosi a quello ufficiale. Secondo le stime degli operatori è clandestino un quinto del mercato dei carburanti, per un valore di mercato che oscilla tra uno e tre miliardi. Rafforzati i controlli In Italia vi sono 2.690 chilometri di oleodotti, concentrati in particolare in Toscana, Lazio, Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto. Di questa rete 857 oleodotti portano greggio ma 1.833 chilometri sono pieni di carburanti finiti, benzina, gasolio o cherosene per aerei. Grazie ai controlli più rigidi avviati dalle compagnie nel 2016 gli assalti agli oleodotti si sono leggermente ridotti rispetto alianno precedente -tit_org-

lagosanto, un aiuto dal meteo

Il Carnevale Lagotto fa centro Resta un premio da ritirare

[Annalisa Fabbri]

LAGOSANTO, UN AIUTO DAL METEO Carnevale Lagotto fa centro Resta un premio da ritirare LAGOSANTO Con la primavera alle porte non poteva che essere un successo il carnevale di Lagosanto. Un clima mite e il cielo sgombro da nubi hanno fatto da cornice a quest'appuntamento imprescindibile e il Carnevale Lagotto, nella giornata di ieri ha riempito di entusiasmo e colori Piazza Vittorio Veneto. Sono felice per la grande partecipazione, ci siamo impegnati tutti davvero molto e tantissima gente ha partecipato entusiasta alla nostra festa dichiara con grande gioia Silvia Zappaterra da due anni presidente della Pro Loco di Lagosanto. Con lei il sindaco Maria Teresa Romanini la quale ha dato pieno appoggio a questa associazione che si è prodigata su più fronti per la perfetta riuscita della manifestazione, dal lavoro impegnativo per la realizzazione dei carri allegorici alla gestione dello stand gastronomico e dell'animazione per i più piccoli. Come sempre presenti i volontari di Avis e Protezione Civile i quali non hanno fatto mancare l'appoggio logistico ed organizzativo e un servizio di vigilanza impeccabile. E' riuscito tutto alla perfezione, sono estremamente soddisfatta prosegue la Presidente Pro Loco che non manca di ringraziare i colleghi di Migliaro per la loro collaborazione mettendo a disposizione uno dei carri presenti alla sfilata. Un pomeriggio di festa ben riuscito, che però ancora cerca uno dei vincitori della lotteria organizzata nella piazza principale; il premio in questione, un uovo di cioccolato fondente di circa 6 kg, legato al numero 401, attenderà il suo legittimo proprietario protetto e custodito con cura all'interno della sede della Pro Loco locale. È chiaro che bisognerà affrettarsi perché sarebbe un peccato non gustare questo dolce regalo nel periodo giusto, che è quello pasquale. Annalisa Fabbri Uno dei carri del Carnevale Lagotto -tit_org-

È l'ideale anche in campo edile

L'esempio della ricostruzione di una casa distrutta dal terremoto

[Redazione]

VIGARANO MAINARDA È l'ideale anche in campo edile L'esempio della ricostruzione di una casa distrutta dal terremoto a VIGARANO MAINARDA. Altra località dove si è parlato di canapa è Vigarano, dov'era presente Beppe Croce, presidente di Federcanapa. Ma laverà notizia in territorio vigaranese è la casa ristrutturata con la canapa. Un edificio danneggiato dal terremoto del 2012 che ha una superficie di 240 metri quadri, di proprietà di Lorenzo Magnoni. La casa è in via di ricostruzione da parte dell'impresa Progetto canapa ferrarese s.r.l. Massimo Berveglieri e Marco Bertazza hanno ideato questo progetto in quanto, ristrutturando vecchi palazzi, si sono resi conto che non si potevano riparare al meglio coi metodi moderni. L'impasto per fare le pareti - ci ha raccontato Berveglieri -, viene fatto mescolando calce, sabbia e canapa mineralizzata tritata. Materiali traspiranti che non disperdono il calore interno e funzionano da isolante per il freddo esterno. In questo modo si creano i muri e le tramezze, formate da gesso naturale mescolato a fibra di cellulosa, sopportano anche i carichi. Questa casa - precisa il proprietario -, realizzata con materiali traspiranti, assorbe l'umidità quando è in eccesso e la rilascia quando si abbassa e non crea danni alle strutture. Anche il calore è costante all'interno. Pur mancando porte e finestre ora c'è caldo. Questo tipo di abitazione elimina il problema dell'elettrosmog, comporta minori interventi di manutenzione nel tempo e risparmi nel riscaldamento. Il costo è circa un quinto in più rispetto a una tradizionale, (g.b.) Al lavoro per ristrutturare la casa con la canapa a Vigarano Mainarda -tit_org- È l'ideale anche in campo edile

Continuano ad accumularsi detriti sotto il ponte del Tronto

[V.b.]

Continuano ad accumularsi detriti sotto il ponte del Tronto TORNA ad essere preoccupante il cumulo di detriti che si è depositato nelle arcate del ponte ferroviario sul fiume Tronto. Soprattutto gli arbusti trascinati dalla corrente hanno creato una vera e propria barriera, ormai, alla base dell'arcata centrale del ponte. Una situazione che in caso di piena del fiume può causare l'alluvione della zona soprattutto a nord ovvero nella parte marchigiana. Infatti, come testimoniano le foto realizzate ieri mattina, nella parte abruzzese della sponda del fiume gli argini realizzati in cemento danno sicuramente maggiore sicurezza rispetto all'argine di terra che caratterizza la parte marchigiana. Quindi se le acque non riescono a defluire correttamente sotto al ponte ormai quasi completamente ostruito la situazione potrebbe degenerare in breve tempo. Sino a ora i tanti appelli della popolazione e anche quelli del parroco di Cristo Rè don Pio Costanze sono rimasti inascoltanti. Anzi il maltempo dei giorni scorsi ha fatto aumentare il problema. v.b. -tit_org-

ALLARME SICUREZZA Ladri in chiesa a Cingoli: rubati arredi sacri e soldi delle offerte

Se l'antifurto è il vicino di casa Cittadini sentinelle, boom di gruppi = Cittadini sentinelle contro furti e truffe Controllo del vicinato: adesioni boom

Dalla costa all'entroterra, gruppi nei Comuni con centinaia di famiglie

[Redazione]

Ladri in chiesa a Cingoli: rubati arredi sacri e soldi delle offerte Se l'antifurto è il vicino di casa Cittadini sentinelle, boom di gruppi Servizi A pagina 3 REFERENTE Domenico Bevilacqua Cittadini sentinelle contro furti e truffe Controllo del vicinato: adesioni boom Dalla costa all'entroterra, gruppi nei Comuni con centinaia di famiglie di ALESSANDRO CAPORALETTI LO SLOGAN recita più o meno così: il migliore antifurto è il tuo vicino di casa. Ma guai a parlare di ronde. Altre teste, altre storie. Il controllo del vicinato è un'associazione volontaristica, apolitica, le cui parole d'ordine sono la collaborazione disinteressata (a tutti i livelli, in primis istituzioni e forze dell'ordine, ndr) e lo spirito di solidarietà tra vicini di casa. Quelle care, vecchie pratiche di buon vicinato ispirate al buonsenso e alla responsabilità. E se lo dice Domenico Bevilacqua, pioniere dell'associazione e suo referente civitanovese, c'è da scommetterci. E che si tratti di una scommessa vinta lo dicono i numeri. In provincia i gruppi dell'associazione 'Controllo del vicinato' (per dirla bene) sono già stati costituiti in molti Comuni e altri si stanno accodando, a Civitanova e Macerata le famiglie aumentano di mese in mese e secondo i referenti, dati alla mano i risultati si vedono eccome. In principi furono Camporotondo di Piastrone e Cessapalombo (all'inizio del 2015), poi per felice germinazione (e sotto l'egida della prefettura) la rete dei cittadini sentinelle si è estesa a Civitanova, Macerata, Morrovalle, Appigliano, Treia, Tolentino e ora Corridonia, dove si sta costituendo il secondo gruppo. A CIVITANOVA abbiamo di recente costituito il dodicesimo gruppo di controllo del vicinato e superato abbondantemente la soglia delle cento famiglie - calcola orgoglioso Bevilacqua -. Il quartiere che ha risposto meglio è Fontespina, soltanto in quella zona ci sono - Macerata In poco più di un anno si è già arrivati all'ottavo gruppo con quasi cento famiglie. Di recente ne sono stati costituiti altri due piuttosto corposi, uno di 39 e l'altro di 23 famiglie, nelle zone Pace e poi Montalbano Civitanova A Civitanova - spiega Domenico Bevilacqua - abbiamo di recente costituito il dodicesimo gruppo di controllo del vicinato e superato abbondantemente la soglia delle cento famiglie no ben cinque gruppi. I risultati? Li ha squadernati più volte il sindaco. I furti in abitazione sono diminuiti del 30%, specialmente nelle zone dove è attiva l'associazione. Gruppi costituiti tra vicini (in condominio o altrove), quattro o più occhi funzionano meglio di due, segnalazioni (preventive o in emergenza) qualificate alle forze dell'ordine e alle istituzioni, e soprattutto prevenzione, tanta prevenzione: piccole regole (dettate proprio dalle forze dell'ordine negli incontri) per tenere alla larga le bande di ladruncoli o i truffatori di turno, senza lasciare indietro nessuno. Poi i risultati si vedono. A FONTESPINA il coordinatore di un gruppo si imbatte in due giovinastrini che gironzolano con fare sospetto. Posso esservi utile? Sì, cerchiamo la stazione. In una strada senza sbocco. Guardate, è a tre chilometri da qui, da quella parte. Spariti. E poi auto sospette con gente che scatta foto segnalate in tempo reale alle forze dell'ordine. Solita (cortese) attenzione, solita ritirata. A Macerata posso intanto dire che abbiamo sventato un tentativo di truffa bello e buono, e ci sono altri casi. Ma a Paolo Ruotolo non si può chiedere di più, perché lui è il referente nel capoluogo e preferisce non scendere in dettagli con informazioni riservate. Come generica è la mappa dei quartieri nei quali i gruppi sono attivi. A proposito, poco più di un anno si è già arrivati all'ottavo gruppo con quasi cento famiglie coinvolte. Di recente ne abbiamo costituiti altri due piuttosto corposi, uno di 39 e l'altro di ventitré famiglie - spiega -. Sono nella zona della Pace, dove negli ultimi tempi si sono registrati diversi casi di reati predatori, e poi dalle parti della caserma dei vigili del fuoco, zona Montalbano. Mica male. LA RETE cementifica la coesione sociale e l'impatto è sicuramente positivo. Ma non ci occupiamo soltanto di furti e truffe - avverte Ruotolo -. C'è grande attenzione anche per il decoro urbano e le condizioni dei quartieri, infatti abbiamo già inoltrato al Comune diverse segnalazioni in merito a situazioni di degrado e molte sono state accolte. Il nostro primo referente è l'assessore lesari, oltre alle forze dell'ordine, naturalmente, A Tolentino sette

gruppi nati in un anno: quattro nel quartiere Buozzi, gli altri tre tra Bura, San Giuseppe e Paterno-Regnano-Colle del Redentore. In tutto un centinaio di famiglie - dice Marco Mancini, il referente dell'associazione -. Stavamo costituendo altri due gruppi, ma poi è arrivato il terremoto e abbiamo rallentato. Anche qui il debutto della rete di sentinelle ha superato bene la prova del primo anno, e altri Comuni si accodano. A Petriolo, ad esempio, la costituzione di gruppi dell'associazione 'Controllo del vicinato' è stata proposta giorni fa nel corso di un'assemblea, mentre a Porto Recanati il progetto è accareggiato dall'Amministrazione comunale. Macerata In poco più di un anno si è già arrivati all'ottavo gruppo con quasi cento famiglie. Di recente ne sono stati costituiti altri due piuttosto corposi, uno di 39 e l'altro di 23 famiglie, nelle zone Pace e poi Montalbano Civitanova A Civitanova - spiega Domenico Bevilacqua - abbiamo di recente costituito il dodicesimo gruppo di controllo del vicinato e superato abbondantemente la soglia delle cento famiglie I QUARTIERI A TOLENTINO A Tolentino sette gruppi; quattro nel quartiere Buozzi, gli altri tre tra Bura, San Giuseppe e Paterno-Regnano-Colle del Redentore. In tutto un centinaio di famiglie dice Marco Mancini, il referente -. Stavamo costituendo altri due gruppi, ma abbiamo rallentato per il sisma SOS SICUREZZA In provincia i gruppi di 'Controllo del vicinato' sono attivi in molti Comuni (foto d'archivio) -tit_org- Seantifurto è il vicino di casa Cittadini sentinelle, boom di gruppi - Cittadini sentinelle contro furti e truffe Controllo del vicinato: adesioni boom

BENI CULTURALI A CAMERINO, CASTELSANTANGELO, PIEVE TORINA E USSITA

Carabinieri e vigili del fuoco per l'arte In salvo 500 tesori dalle chiese distrutte

[Redazione]

A CAMERINO, CASTELSANTANGELO, PIEVE TORINA E USSITA Carabinieri e vigili del fuoco per l'arte In salvo 500 tesori dalle chiese distrutte OLTRE 500 beni culturali, tra tele, sculture e mosaici, sono stati messi in salvo la scorsa settimana da chiese e pievi danneggiate dal sisma. In azione le squadre composte da storici dell'arte, archeologi e restauratori del Mibact, carabinieri, vigili del fuoco, volontari della protezione civile e funzionari delle diocesi. I beni sono stati catalogati, imballati e trasportati in depositi sicuri. In particolare a Castelsantangelo, nella chiesa di Santo Stefano è stato recuperato il prezioso archivio parrocchiale che comprende otto inestricabili del XVII secolo, 64 registri parrocchiali e 4 metri lineari di documentazione varia relativa a tutte le parrocchie del Comune. A Sorbo di Ussita, nella chiesa di Santa Croce tra i beni recuperati ci sono 28 dipinti raffiguranti santi e scene religiose del XVIII/XIX secolo, tra cui una Crocifissione con santi del 1724 del pittore spagnolo Baldassarre Alvarez. Sempre a Ussita, nella chiesa di San Sebastiano a Castelfantellino, è stato prelevato un dipinto raffigurante la Madonna del Cagnone con bambino e santi del XVII secolo. A COLLE Aitino di Camerino, nella chiesa di Santa Maria del Rosario, l'unità di crisi ha prelevato quattro dipinti con santi del XVII/XVIII secolo, e un crocifisso in legno policromo del XVIII secolo. Sempre a Camerino, a San Venanzetto sono stati presi 15 dipinti raffiguranti scene di vita e di martirio di San Venanzo del XVIII secolo, e una statua in legno policromo raffigurante San Venanzo, datata al XVIII secolo. A Pieve Torina, nella frazione Val Sant'Angelo, da San Vito sono stati estratti quattro dipinti di santi del XVII/XVIII secolo, tre crocifissi in legno e metallo sbalzato del XVIII secolo, e un altare processionale del XVIII secolo. RECUPERATA Una delle tele salvate dall'unità di crisi -tit_org- Carabinieri e vigili del fuoco per arte In salvo 500 tesori dalle chiese distrutte

Di Corsa = La Stracivitanova fa ancora record In 2.550 schierati ai nastri di partenza

Dalla mezza maratona alla Stracanina, bagno di folla in piazza

[Mario Pacetti]

La Stracivitanova fa ancora record con 2.550 schierati ai nastri di partenza. Dalla mezza maratona alla Stracanina, bagno di folla in piazza di MARIO D'AMICO CIVITANOVA a passo di corsa verso la primavera. La 43esima edizione della Stracivitanova, la più antica tra le kermesse sportive della città, è stata accarezzata ieri mattina dal sole. Da qui il bagno di folla in piazza XX Settembre, cuore dell'evento, con la positiva ricaduta sui tanti gazebo allestiti da organizzatori e sponsor. È andata male solo agli automobilisti (non pochi) che, incuranti dei minacciosi cartelli di divieto di sosta piazzati lungo il percorso e nelle vicinanze, avevano parcheggiato l'auto dove non avrebbero dovuto. La rimozione della vettura e la multa lasceranno in loro un retrogusto amaro. Per il resto la Stracivitanova ha stabilito un nuovo record di partecipanti: ben 2.550 i pettorali distribuiti, grazie all'escalation di iscrizioni nella sezione non competitiva. La nona edizione della mezza maratona è stata animata da 546 podisti (furono 532 Fanno scorso), mentre un calo (da 430 a 361 unità) è stato accusato nell'altra gara riservata agli agonisti: la 10 chilometri. Un'ottantina i binomi al via per la Stracanina, tanti quanti nel 2016. Flessione invece nel settore del Nordic walking: stavolta erano solo 130. LE MEZZE maratone sono state ancora una volta appannaggio dei corridori kenyan: Daniele Ngeno in un'ora, 7 minuti e 44 secondi e, tra le donne, Ruth Wakabu in 1.20'39". Gli italiani hanno avuto campo libero nella 10,5 chilometri, dove si sono affermati l'abruzzese Francesco Raia e l'umbra Serena Micarelli con tempi abbastanza modesti: rispettivamente 36'8" e 42'45". Il primo campione di giornata è stato il pontino Massimo Coluzzi, vittorioso nell'hand-bike (bid per disabili). La Stracanina ha arriso al maceratese Alfredo Antonini e alla sua Margot: è la terza volta che vincono. Premi pure per Minnie della civitanovese Loredana Troiano (cane mignon), per la portopotentina Ilaria Petritoli (la conduttrice più piccola) insieme a Freddy e per Carmelo Malgioglio che ha portato la sua Tara da Catania (la provenienza più lontana). C'è stato spazio anche per i ragazzini, impegnati nelle corse su distanze dai 400 ai 1.000 metri. Ecco le classifiche. Ragazzi: primo Matteo Orazi, poi Lorenzo Di Lupidio e Giulio Ciarrocca. Ragazze: Sofia Pallottini, Lucia Pennesi, Alisia Ripari. Cadetti: Leonardo Carlini, Ali Ghaddar ed Edoardo Meconi. Cadette: Beatrice Cinella, Veronica Governatori, terze ex-aequo Francesca Cinella e Virginia De Florio. Preziosa come sempre l'assistenza dei militi della Croce Verde, che hanno esaminato ambulanza una decina di persone in lieve sofferenza per sbalzi di pressione e quant'altro. Hanno dato una mano anche la Protezione civile e, per la prima volta, il Gruppo sportivo Fontespina, che oltre a mettere a disposizione coppe e medaglie, ha anche allestito tre punti-ristoro, mobilitando sul percorso una ventina di volontari. -tit_org- Di Corsa - La Stracivitanova fa ancora record In 2.550 schierati ai nastri di partenza

Pavullo: Anthony Collinssplatt, 77 anni, aveva lavorato a lungo in Accademia

Ex professore trovato cadavere, aperta un'inchiesta per omicidio = Prof morto, l'indagine è per omicidio Si scava nel privato, sentiti i conoscenti

Pavullo, l'enigma delle macchie di sangue. In casa nessun segno di effrazione

[Emanuela Zanasi]

Pavullo: Anthony Collinssplatt, 77 anni, aveva lavorato a lungo in Accademia Ex professore trovato cadavere, aperta un'inchiesta per omicidio Il garage dell'abitazione posto sotto sequestro Ä pagina 3 Il garage dell'abitazione posto sotto sequestro Prof morto, l'indagine è per omicidio Si scava nel privato, sentiti i conoscent Pavullo, Ä enigma delle macchie di sangue. In casa nessun segno di effrazione di EMANUELA ZANAS! SI INDAGA per omicidio. E' questa al momento l'unica certezza sulla misteriosa morte di Anthony Collinssplatt, l'ex professore di inglese dell'Accademia militare di Modena, ora 77enne, trovato senza vita venerdì. Il suo cadavere era all'interno del bagagliaio (aperto) della sua Nissan Miera parcheggiata nel gara- E; della sua casa in via Turati, nelzona industriale Budria di Pavullo. Ben evidente sul collo una ferita da arma da taglio. Cruciali saranno gli esiti dell'autopsia, intanto gli uomini della squadra mobile guidati dal vice questore aggiunto Marcello Castello scavano a 360 gradi. I dubbi sono tanti e col passare delle ore il gesto estremo, ipotizzato in un primo momento, appare sempre più improbabile. Il fascicolo firmato dal pm Enrico Stefani è aperto con l'ipotesi di omicidio, un passaggio obbligato per permettere alla procura di dispor re l'esame autoptico ma che ora appare molto più che una formalità. Gli inquirenti hanno fatto altri sopralluoghi nell'abitazione di Collinssplatt e soprattutto stanno sentendo decine di persone che conoscevano e frequentavano l'ex professore. I dubbi degli inquirenti si concentrano soprattutto sulle tracce di sangue. Il luogo dell'"accoltellamento", qualunque sia stata la dinamica, è una camera da letto dell'abitazione posta al primo piano, non quella dove dormiva il prof, un'altra. Dalle prime informazioni pare che l'uomo vivesse da solo ma gli inquirenti stanno ora cercando di sgombrare anche l'ipotesi che Collinssplatt ospitasse in questi giorni qualcuno. Nella camera copiose tracce di sangue ma l'anomalia rimane l'assenza di tracce ematiche nel resto della casa; niente nelle altre stanze, niente sulle scale e soprattutto niente sull'auto dove l'uomo è stato trovato senza vita. E poi ancora, per la polizia pare impossibile che l'anziano sia riuscito a scendere le scale e percorrere cento metri intorno alla casa, per raggiungere il garage, per di più ferito ma soprattutto senza le protesi alla gamba e al braccio che sono state trovate in casa. Un vero enigma la morte del prof. Collinssplatt che viveva da solo a Pavullo da diversi anni dopo la fine di una lunga relazione che aveva avuto con una carpigiana. Anthony era rimasto comunque molto legato al figlio della donna con il quale condivideva la passione per l'equitazione. Anni fa aveva anche posseduto un cavallo in un maneggio di Pavullo ma l'animale morì nell'incendio divampato nella struttura. La casa dove viveva in via Turati era di sua proprietà e alcuni garage della palazzina erano affittati ad imprese di costruzioni. La polizia sta sentendo in queste ore anche persone legate a queste aziende. La polizia, che non esclude nulla, sta inoltre valutando l'ipotesi di una rapina finita tragicamente anche se non vi sono segni di effrazione ma gli accertamenti sulla sua condizione patrimoniale sono ovviamente una priorità. Pare che all'interno dell'appartamento non vi fosse una cassaforte e dai primi rilievi nulla sembra mancare. L'autopsia dovrà determinare la causa del decesso, se sia stata causata dalla ferita alla gola o dal monossido di cui era saturo il garage. La morte secondo gli inquirenti risale con molta probabilità a giovedì. I sigilli al garage della casa di Anthony Collinssplatt e la sua cassetta delle lettere in via Turati, a Pavullo -tit_org- Ex professore trovato cadavere, aperta un'inchiesta per omicidio - Prof morto,indagine è per omicidio Si scava nel privato, sentiti i conoscenti

PAURA E DANNI**Stereo lasciato acceso: divampa incendio in una dépendance Poi fiamme a Gradara**

[Redazione]

E Stereo lasciato acceso: divampa incendio in una dépendance Poi fiamme a Gradara IERI sono andati a fuoco tré capanni e un container. Il primo incendio è divampato in via Grazio Fiacco a Pesaro intorno alle 15. Causa: un corto circuito. Infatti è stato lasciato in funzione uno stereo che, per qualche ragione, ha fatto scaturire un incendio che ha interessato un materasso sistemato vicino. Il tempo di dare all'allarme ai vigili del fuoco e in breve le fiamme sono state spente. I danni sono limitati al materasso, allo stereo e alla fuliggine che ha invaso l'ambiente. Poi altro allarme incendio nel pomeriggio a Granarola, nel comune di Gradara. Qui sono andati a fuoco due capanni e un vicino container adibito ad officina. Le cause anche in questo caso sono da appurare ma i danni appaiono ingenti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Pesaro che hanno provveduto a spegnere le fiamme. Colpisce il fatto che gli incendi siano stati quasi contemporanei. Appare difficile che un corto circuito possa essere la stessa causa per tutti e tré i casi. Comunque, spetterà ai vigili del fuoco appurare l'esatta causa delle fiamme. Sul posto anche i carabinieri per gli accertamenti di legge. UN altro incendio ad una canna aspirante è divampato ieri pomeriggio a Monteciccardo. Per evitare che le fiamme si allargassero al tetto, sono intervenuti i vigili del fuoco. -tit_org-

VIA MISELLI I VIGILI DEL FUOCO HANNO ESTRATTO L'UOMO RIMASTO INCASTRATO NELLA VETTURA

Vola con l'auto nel canale Grave il conducente, 51 anni = Esce di strada e si schianta, grave un 51enne

L'uomo, di Albinea, ha riportato vari traumi

[Redazione]

A SESCO Vola con l'auto nel canale Grave il conducente, 51 anni L'uomo, diAlbinea, ha riportato vari traumi A ðää.5 VIA MISELLI I VIGILI DEL FUOCO HANNO ESTRATTO L'UOMO RIMASTO INCASTRATO NELLA VETTUR Esce di strada e si schianta^ grave un 5 leim E' FINITOla sua Citroën nel piccolo canale (fortunatamente privo d'acqua) che costeggia via Miselli, nella frazione di Sesso, ferendosi gravemente e rimanendo incastrato nell'abitacolo. Sfortunato protagonista del pauroso incidente, avvenuto intorno alle 16 di ieri lungo via Miselli a nord di Reggio, un Sienne di Albinea per il quale si è temuto a lungo durante le delicate fase dei soccorsi da parte del 118, ma le cui condizioni sono risultate poi più rassicuranti in fase di ricovero. Non è chiaro come abbia fatto il conducente a perdere il controllo della vettura (nella vettura). Sarà poi la polizia municipale, intervenuta per i rilievi a stabilire cause e dinamiche del sinistro, ma si ipotizza che il conducente diretto verso Cadelbosco possa aver erroneamente messo due ruote sull'erba a bordo carreggiata e abbia poi controsterzato d'istinto finendo fuori strada dalla parte opposta. Per il momento sembra escluso il coinvolgimento di altri veicoli. I sanitari, i pompieri e i vigili sono rimasti a lungo nel tratto dell'uscita di strada per compiere il delicato intervento di soccorso e i rilievi. -tit_org- Vola conauto nel canale Grave il conducente, 51 anni - Esce di strada e si schianta, grave un 51enne

provinciale in pessimo stato

La strada Lanciano-Orsogna trappola per gli automobilisti

[Redazione]

PROVINCIALE IN PESSIMO STATO LANCIANO La frana sulla strada provinciale 64, che collega Lanciano a Orsogna attraverso una decina di contrade, continua a muoversi. La carreggiata ormai transitabile, in alcuni tratti, è ridotta quasi alla metà. Il dislivello tra la strada e l'asfalto che frana ha raggiunto una ventina di centimetri. Di notte, senza alcuna illuminazione, diventa una vera e propria trappola per gli automobilisti. La Provinciale 64 è molto trafficata, non solo da automobili, ma anche da mezzi pesanti, come i bus che trasportano gli studenti dalle contrade al centro ma anche dai Comuni limitrofi e quelli dei lavoratori diretti alla zona industriale della Val di San grò. La Lanciano-Orsogna è lasciata al totale abbandono, senza alcun tipo di manutenzione, sostiene Antonello Di Campii Finore, coordinatore di Ali (Alleanza liberaldemocratica per l'Italia) Lanciano, in alcuni punti, però, la situazione è quasi drammatica: smottamenti, alberi e rami che occupano la carreggiata, canali di raccolta acque piovane ostruiti, assenza totale di segnaletica orizzontale e verticale, guard rail inesistenti o fuori norma. Già nel 2015 per una frana la strada è stata chiusa circa 6 mesi, ed un mese fa era stato chiuso preventivamente il ponte sul Moro per possibili lesioni dopo l'ondata di maltempo. È ora che l'amministrazione provinciale cominci seriamente a pensare ad eseguire lavori su questo asse viario, prima che la strada diventi impercorribile e ancora più pericolosa di quanto già non sia. Scrive a Mario Pupillo, in qualità di presidente della Provincia e di sindaco di Lanciano, il consigliere comunale Riccardo Di Noia (Libertà in azione), per chiedere conto dei lavori, eseguiti circa 20 giorni fa, sul dissesto franoso: La sera del 16 febbraio furono posizionati cartelli stradali in prossimità della frana, rimossi il giorno dopo a seguito dell'applicazione di asfalto freddo sulle crepe. Con il secondo intervento, il 6 marzo scorso, sono stati riposizionati i cartelli, tuttora presenti, ed è stato rimesso altro asfalto, questa volta in quantità più abbondanti. Ma la frana continua a muoversi creando dislivelli con la carreggiata di circa 20 centimetri ed investendo una corsia intera. A questo punto, continua il consigliere d'opposizione, chiedo chiarezza sui lavori svolti, e spero da svolgere, se siano stati preceduti da sopralluogo e ispezioni da parte di tecnici professionisti in materia di dissesto idrogeologico, in modo da poter garantire che la frana non sia pericolosa per chi vi transita e che sia sufficiente rimetterci su dell'asfalto. (s.so.) Il pericoloso dislivello sulla strada provinciale Lanciano-Orsogna -tit_org-

Frosinone Per sfuggire ai controlli gli stupefacenti finiscono persino nel marmo Il questore Santarelli: fondamentale aggredire i patrimoni dei narcotrafficanti = Dagli slip ai blocchi di marmo Tutti i nascondigli della droga

Pagine 6 e 7 Il fenomeno Tanti i trucchi che i pusher usano per occultare gli stupefacenti Caldaie, vasi, buchi nei tronchi degli alberi non sfuggono alle forze dell'ordine

[Redazione]

Dagli slip ai blocchi di manne Tutti i nascondigli della droga fenomeno Tanti i trucchi che i pusher usano per occultare gli stupefacenti Caldaie, vasi, buchi nei tronchi degli alberi non sfuggono alle forze dell'ordine GIANLUCATRENTO Nascosta negli slip o nei contenitori delle sorprese degli ovetti Kinder. Sono infiniti i nascondigli della droga pensati e realizzati dagli spacciatori. Non tanto per paura di finire in galera, ma per evitare di perdere il prezioso carico. Il loro timore più grande è, infatti, quello di subire un sequestro ancor prima di aver pagato la mercé alle organizzazioni criminali. Ingegnosa, anche se un po' tradizionalista, è stata la trovata di un cinquantunenne di Sant'Elia Fiumerapido che ha pensato bene, anzi male, di nascondere la cocaina nella caldaia. Gli uomini dell'Arma, nel corso di un blitz, insieme alla sostanza stupefacente, hanno sequestrato anche 700 euro. Per lui sono scattate le manette. Pensava, invece, di aver trovato un nascondiglio perfetto un pusher di Frosinone. La droga l'aveva nascosta nell'armadietto nella clinica dove era ricoverato. Ma gli agenti delle volanti della questura l'hanno trovata ugualmente e lo hanno denunciato. Gli uomini dell'Arma, invece, nel corso di un blitz in una casa di Ferentino, finito con l'arresto di 7 persone, hanno rinvenuto dosi di cocaina occultate dentro gli involucri gialli: 8 è à à à, % ' é à é à é à é à é à é à ' é ' Una bella lavata di capo, oltre alle manette, è stata quella che gli agenti della polizia di Stato hanno riservato a un ragazzo di 22 anni di Prosinone. Il giovane è stato fermato all'uscita del casello autostradale: nell'airbag della sua auto sono saltati fuori 110 grammi di cocaina purissima. I poliziotti gli hanno fatto notare che il dispositivo, in caso di urto, sarebbe potuto esplodere, facendogli ingerire la droga. Lo "speciale" airbag era apribile con un congegno collegato a un telecomando realizzato appositamente. é; é 1 à é % % à 8 à 1 u i i i a la i 1 è 1? 1 1 Ì successivi accertamenti della Scientifica hanno accertato essere ketamina: si tratta di una droga, conosciuta e diffusa tra i giovani come "polvere d'angelo"; un potente allucinogeno, di derivazione farmacologica, usato come anestetico nel mondo veterinario. Un'altra coppia del capoluogo, l'altro giorno comparsa davanti al gup del tribunale di Prosinone, è finita nei guai per quaranta grammi di cocaina, nascosti nel reggisene, di cui la donna si è disfatta sotto gli occhi delle telecamere. A Pofi, invece, a far scattare le manette ai polsi di due insospettabili, sono stati i cani antidroga dei carabinieri. Gli investigatori dell'Arma, in quell'occasione, sono piombati nelle case dei due giovani e le hanno perquisite a fondo. Ma a scovare la droga è stato il cane dell'unità cinofila che nel giardino ha fiutato la presenza dello stupefacente in un tombino d'ispezione delle acque reflue e occultata tra i tubi. L'animale, dopo aver scavato una profonda buca nel terreno, ha tirato fuori l'involucro con l'hashish. Ma l'inventiva non ha limiti. Come quella di un uomo di Cassino che aveva nascosto la cocaina in un passeggino. A fiutarla, anche in questo caso, è stato un cane dell'unità cinofila della polizia di Stato: era divisa in dosi e pronta per essere venduta. Ma c'è pure chi ha pensato di farla franca nascondendo tutto tra i libri di scuola. È il caso di due ragazzi di Cassino bloccati dagli agenti della polizia nel corso di un controllo sugli autobus. La droga era all'interno di uno zaino: tra libri, penne e diario, c'era pure un quantitativo di hashish tale da presupporre non solo l'uso personale ma la stessa attività di smercio. In un altre circostanze lo stupefac

ente è stato rinvenuto all'interno dei vasi per i fiori. In uno di questi episodi nei guai è finita una persona già ai domiciliari: i carabinieri si insospettirono vedendo una paletta conficcata in un terriccio ormai secco. E scavando saltò fuori la droga. Ma il nascondiglio più ingegnoso è stato quello individuato il 10 gennaio 2014, che portò all'arresto di cinque albanesi ma soprattutto alla scoperta, all'interno di un blocco di marmo, di qualcosa come 660 chili di

marijuana. La squadra mobile di Prosinone, che operò in collaborazione con quella di Roma, dovette chiedere l'intervento dei vigili del fuoco per smurare lo stupefacente. La droga era nascosta in un blocco di marmo, alto 2,85 metri e profondo 2,10 che venne sollevato da una gru dei vigili del fuoco. Intercettando una conversazione dietro le sbarre, tra marito e moglie, gli investigatori hanno scoperto il nascondiglio di 215 grammi di cocaina, occultata nella parte superiore di un albero insistente nel cortile di casa della coppia. Per arrivare al nascondiglio ci si serviva di una motozappa. Puntualmente, i carabinieri si sono precipitati sul posto e trovato la droga. Con il risultato che dopo il marito anche la moglie è finita in manette. Tutti i pusher pensavano, quindi, di aver trovato nascondigli perfetti. Ma non è stato così. -tit_org- Frosinone Per sfuggire ai controlli gli stupefacenti finiscono persino nel marmo Il questore Santarelli: fondamentale aggredire i patrimoni dei narcotrafficanti - Dagli slip ai blocchi di marmo Tutti i nascondigli della droga

Riunione per l' ambiente Sindaci a confronto

Coordinamento Sul tavolo la questione del Sin valle del Sacco In agenda anche il contratto di fiume per un comitato promotore

[Redazione]

Riunione per l'ambiente Sindaci a confronto Coordinamento Sul tavolo la questione del Sin valle del Sacco In agenda anche il contratto di fiume per un comitato promotore Il coordinamento dei sindaci per l'ambiente, formato da oltre venti Comuni delle province di Frosinone e Roma, tornerà a riunirsi oggi alle ore 16, nell'aula consiliare di Ferentinò. Il sindaco di Anagni, Fausto Bassetta, in qualità di coordinatore ha predisposto un nutrito ordine del giorno che permetterà agli amministratori di discutere su impellenti questioni relative alla situazione ambientale dell'area della Valle del Sacco. Al primo punto la moratoria per i nuovi impianti per il trattamento dei rifiuti e/o con ulteriori emissioni in atmosfera. Gli amministratori dovranno decidere, per l'area inserita nel Sin (sito interesse nazionale) Valle del Sacco se, e in quali termini, chiedere di vietare la realizzazione di nuovi impianti sul territorio. Seguirà il punto sul Contratto di Fiume, con riferimento al bacino idrografico del Sacco, al quale hanno aderito numerosi Comuni che fanno parte del coordinamento; nella riunione di questo pomeriggio si dovrebbe sottoscrivere un documento di intenti per costituire il comitato promotore. Seguiranno le comunicazioni sull'impianto di località Castellacelo, in territorio di Paliano e confinante con Anagni, in vista della richiesta di autorizzazione alla Regione Lazio da parte della società Acea Aria per riattivare l'impianto dopo il blocco della produzione dovuto a un incendio sviluppatosi all'interno del sito nel 2013. Si parlerà anche della discarica di Colle Fagiolaro (Colleferro) che gli amministratori intendono visitare per valutare la situazione dell'impianto come deciso nella precedente riunione del Tavolo tenuto ad Anagni. Infine, come in ogni seduta, si farà il punto sullo stato di avanzamento del Sin Valle del Sacco. Di recente, il sindaco della città dei Papi Fausto Bassetta a nome di tutto il coordinamento - ha inviato una lettera al ministero dell'Ambiente per chiedere il coinvolgimento attivo, nel percorso della bonifica, di tutti i Comuni interessati. Al primo punto dell'ordine del giorno la moratoria sugli impianti che producono emissioni -tit_org- Riunione perambiente Sindaci a confronto

Veroli

Piovono intonaci Il cavalcavia torna a far paura = I l cavalcavia continua a far paura

Pagina 23 L' appello Sotto la lente la strada provinciale 263: si chiedono verifiche sul ponte tra le zone di Casamari e Scifelli Era il 2011 quando iniziarono a cadere pezzi di intonaco mettendo in allerta gli automobilisti di passaggio

[Redazione]

Veroli Piovono intonaci Il cavalcavia torna a far paura Pagina 23 Il cavalcavia continua a far paura L'appello Sotto la lente la strada provinciale 263: si chiedono verifiche sul ponte tra le zone di Casamari e Scifelli] Era il 2011 quando iniziarono a cadere pezzi di intonaco mettendo in allerta gli automobilisti di passaggio NICOLETTAFINI Il cavalcavia continua a fare paura. Troppa. Soprattutto dopo i fatti di cronaca nazionali degli ultimi giorni. Si temono crolli più consistenti, dopo quelli avvenuti nel 2011 e fino a pochi mesi fa. Si chiede a chi di competenza di intervenire quanto prima per ulteriori sopralluoghi. In bella vista ci sono ancora i new jersey al lato della carreggiata e la segnaletica che indica il senso unico alternato e il limite a 20 km/h lungo il tratto tra Casamari-Scifelli. Parliamo del ponte della superstrada Sora-Ferentino, nel territorio di Veroli. Sotto la lente anche il manto stradale, completamente dissestato. Era il 2011 quando da un lato del cavalcavia iniziarono a cadere pezzi di intonaco mettendo in allerta gli automobilisti di passaggio. Dopo l'attento sopralluogo dei vigili del fuoco e dei tecnici della Provincia, venne chiusa una corsia per motivi di sicurezza. Inevitabili i disagi ai tanti automobilisti che quotidianamente percorrevano la provinciale 263 che collega Casamari a numerose frazioni verolane tra cui Scifelli, Fontana Fratta, Bagnara e Santa Francesca. Il senso unico alternato è stato istituito per diversi anni, fin quando, quelle transenne vennero posizionate sul lato della carreggiata. Mesi fa la denuncia del consigliere comunale Egidio Lombardi, vittima inconsapevole dell'insolita pioggia di detriti. Proprio l'amministratore chiese un nuovo sopralluogo. Ora torna la paura sulla Sp 263, soprattutto dopo la tragedia che si è consumata sulla A14 vicino ad Ancona. Si chiedono all'Astrai nuove verifiche. Un frammento di cemento era finito proprio sull'auto del consigliere comunale Egidio Lombardi mentre era diretto a Scifelli. Ho avuto davvero paura - raccontò Lombardi- un frammento di qualche centimetro che ha colpito il parabrezza della mia auto, nessun danno per fortuna. Ho già chiesto al sindaco di sollecitare l'Astrai per immediati controlli statici della struttura. Invito io stesso l'azienda stradale a redigere documentazione che attesti la stabilità del ponte: se è sicuro, come abbiamo sempre creduto, perché continuano a cadere frammenti? Dobbiamo aspettare l'ennesima tragedia? La superstrada è attraversata da auto e camion ad ogni ora del giorno. Un nuovo appello, ora, degli automobilisti. I tanti che chiedono di effettuare verifiche il prima possibile. -tit_org- Piovono intonaci Il cavalcavia torna a far paura - Il cavalcavia continua a far paura

Il sindaco Castelli chiede l'intervento del ministero

[Redazione]

La Lettera Il sindaco Castelli chiede l'intervento del ministero Sulla questione delle commissioni d'esame e dell'elenco relativo alle scuole inserite dal Ministero nell'ambito delle zone colpite dal sisma, il sindaco Castelli ha inviato già nei giorni scorsi una lettera al ministro richiedendo specificatamente "di voler includere nell'elenco in questione tutti gli istituti superiori ubicati nella città di Ascoli gravemente colpita dal sisma ed inclusa nel cratere". La richiesta è motivata "dalle forzose e continue sospensioni delle attività didattiche che il sottoscritto si è trovato a decretare per il perdurare dello sciame sismico". -tit_org- Il sindaco Castelli chiede intervento del ministero

Unione a sette Si vota adesione alla nuova macroarea

In programma anche la nomina dei consiglieri

[Redazione]

In programma anche la nomina dei consiglieri PESARO Pesaro oggi aderisce all'Unione dei Comuni a 7 ed elegge i nuovi consiglieri. Nel consiglio comunale odierno verranno sicuramente votate le delibere con le quali il capoluogo entra formalmente nella nuova Unione dei Comuni a 7 (Pesaro, Montelabbate, Mombaroccio, Vallefoglia, Tavullia, Gabicce e Gradara), dopo lo scioglimento dell'Unione San Bartolo-Foglia. Se il documento passerà al voto dell'aula, il Comune di Pesaro aderirà formalmente all'Unione Pian del Bruscolo, conferendo alla stessa le funzioni di polizia locale, protezione civile, statistica-servizi informatici, previo scioglimento delle convenzioni di gestione associata del servizio in essere. Con la seconda delibera, verranno nominati i consiglieri pesaresi che entreranno a far parte del Consiglio dell'Unione, che avrà sede a Pian del Bruscolo. La road map La road map indicata dall'assessore Delle Noci prevede che tra marzo e aprile tutti i Comuni che aderiranno all'Unione votino nei rispettivi consigli comunali il conferimento delle funzioni al nuovo organismo, eccetto per la polizia municipale di Gabicce e Gradara. Quella di Pian del Bruscolo sarà una nuova macroarea a nord della regione, che raccoglierà un bacino di 140.000 abitanti in un territorio che si estenderà per 333 mila metri quadri. La più grande Unione dei Comuni delle Marche, hanno sottolineato i sindaci qualche giorno fa. Tra gli argomenti successivi a quello dell'Unione, nel consiglio comunale odierno, si potrebbe arrivare alla discussione sulla mozione per sollecitare la Giunta Regionale all'approvazione delle legge per l'obbligatorietà dei vaccini per i bambini che volessero frequentare Nidi comunali o convenzionati. Roberta Crescentini di Siamo Pesaro si è fatta promotrice insieme ad Anna Maria Renzoni della mozione, condivisa anche da altri consiglieri di maggioranza e opposizione. Il documento chiede al sindaco di monitorare in Regione l'iter di votazione affin ch  arrivi in consiglio regionale il prima possibile, tanto da poter applicare la normativa per il prossimo anno scolastico. th.del. -tit_org-

In fiamme garage e container

[Redazione]

Vigili del fuoco all'opera nel primo pomeriggio di ieri nel centro di Pesare, in via Orazio Fiacco, dove, per cause accidentali, è andato a fuoco un piccolo garage, adibito a ripostiglio per masserizie e altro. Neltardo pomeriggio altro incendio a Granarolo dove è andato in fiamme un container adibito a officina meccanica di un'azienda agricola. - tit_org-

L'atto del commissario per il primo semestre

LE DECISIONE

[Roberto Giungi]

Diecimila euro vanno all'Auser per le attività di volontariato. L'atto del commissario per il primo semestre TERRE ROVERESCHE Per il primo semestre disageate per il primo semestre candidati. Quella odierna, stanse del 2017 il Comune di dell'anno in corso. Si tratta di do ad indiscrezioni, dovrebbe Terre Roveresche ha confer- provvedimenti importanti alla essere la giornata del chiarimento l'intesa con l'associazio- luce di problemi che possono mento definitivo tra gli ex sinne Auser per attività di volontà- verificarsi per mancanza di in- daci per capire quale lista si forriato, piccoli servizi di utilità formazioni adeguate, come ha merà e chi sarà il candidato a pubblica, compreso il traspor- specificato l'ex sindaco di San primo cittadino. Nel frattempo to di persone disageate. L'impe- Giorgio di Pesaro Antonio Se- tutte le convezioni attivate congno di spesa complessiva am- bastianelli, a seguito della fu- sentono di non interrompere i monta ad oltre 9 mila 600 eu- sione che comporta un assesta- servizi in atto. Negli ex Comuni ro. Il municipio di Orciano di mento generale che sarà stabi- il volontariato si distinto in più Pesaro ha avuto assegnati 2 lizzato con l'insediamento del occasioni. A cominciare dalla mila 160 euro per l'inserimen- nuovo sindaco e del consiglio consegna a domicilio a San to sociale del volontariato a fa- comunale. Giorgio di Pesaro, delle medicivore degli anziani. A Piagge le Il riferimento costante di ne a quelle persone sole o in difspese per i servizi di volontaria- tutti i provvedimenti a giugno ficoltà. Anche nel comparto to ammontano a 6 mila 480 lascia supporre che le elezioni della protezione civile si arriveeuro. Al municipio di Orciano ci saranno al termine del seme- rà ad un coordinamento unico sono stati assegnati altri mille sire. Si attendono indicazioni sul territorio. euro per il trasporto di persone ufficiali per quanto riguarda i Roberto Giungi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Animalisti al lavoro**Portati in salvo altri gatti nella zona rossa di Amatrice**

[Redazione]

Animalisti al lavoro AMATRICE Non l'aveva più vista da quella tremenda alba del 24 agosto quando tutto il Paese crollò seguito alle violente scosse del sisma. Piero Bizzoni, un abitante di Amatrice, ha riabbracciato, nei giorni scorsi, la sua gatta, Sina, una certosina di 15 anni, che si era smarrita seguito alla scossa del 24 agosto quando l'abitazione della sua famiglia, nel centro di Amatrice, è stata distrutta. Dopo Sina, è stata salvata anche Trilly, una gatta adottata sin da piccolissima dalla sua proprietaria. Marzia Cavezza, che non l'aveva più vista dal giorno del sisma. Dopo la forte scossa, Trilly si era spaventata e si era dispersa tra le macerie. Marzia l'aveva cercata invano, e dopo diversi tentativi si era arresa, ma oggi anche Trilly è di nuovo a casa. Come anche Nina, una gatta di cinque anni, ritrovata e affidata alla sua padrona, la signora Marina Torreti, sopravvissuta al terremoto. Tre salvataggi che vogliono dire molto per chi ha perso tutto in seguito a quel tragico sisma. Grazie ai volontari di Animalisti italiani Onlus, Oipa, Lav, Il Guardiano dell'Ombra, Wwf, Lndc (Lega nazionale per la difesa del cane), tre gatti sono stati salvati dalle macerie, nella zona rossa di Amatrice, e affidati di nuovo alle loro famiglie. Un salvataggio riuscito grazie al progetto per il recupero di animali smarriti e vaganti avviato dalle associazioni animaliste con la Regione Lazio, nella persona di Rita Zaccherini, l'intervento di due Vigili del Fuoco specializzati (Claudio Carcano, Unità Cinefile, e Roberto De Angelis, Vigile del Fuoco di Rieti) l'Asl di Rieti e l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Rieti. Quella notte - racconta Marina Torreti - ero a letto con mio marito. Le gatte, Nina e Sissy (quest'ultima ancora dispersa), hanno iniziato ad agitarsi e allora mi sono alzata per calmarle ma è arrivata la forte scossa e mi sono ritrovata tra le macerie con il bacino fratturato. Ho perso mio marito e oggi, grazie all'impegno dei volontari e dei Vigili del Fuoco, ho finalmente ritrovato il mio amore. Le mie gatte mi hanno salvato la vita, se non fosse stato per loro sarei rimasta a letto con mio marito, e allora sarei morta anche io. Spero di ritrovare presto anche Sissy in modo da ricostruire, in parte, la mia famiglia". Marina viveva accanto al campanile di Amatrice, la sua casa è distrutta e ora lei e Nina sono ospiti in una roulotte. In una settimana, sono stati salvati 10 gatti e di questi 3 sono stati restituiti alle loro famiglie. -tit_org-

**Tragico incidente ad Haiti Terribile incidente ad Haiti: il conducente dell'automezzo ha rischiato di essere linciato insieme ai passeggeri
Autobus piomba sulla folla e fa strage: 34 morti = Bus piomba sulla folla: 34 morti**

[Redazione]

Tragico ad Haiti Autobus piomba sulla folla e fa strage: 34 morti a pagina 38 Terribile incidente ad Haiti: il conducente dell'automezzo ha rischiato di essere linciato insieme ai passeggeri. Bus piomba sulla folla: 34 morti- HAITI Tragico incidente ad Haiti dove un autobus è piombato sulla folla nella città di Gonaives, a 150 chilometri dalla capitale Port-au-Prince, uccidendo 34 persone e ferendone altre 15.1 responsabili della protezione civile hanno spiegato che il veicolo ha prima investito due pedoni e poi, tentando la fuga per evitare le reazioni della gente che aveva assistito all'investimento, tre gruppi di musicisti che si trovavano lungo la strada. La polizia ha poi riferito di aver evitato il linciaggio del conducente. L'autobus era stracolmo di passeggeri e il conducente non è riuscito a mantenerne il controllo, forse a causa della strada dissestata. La folla inferocita ha cercato di dare fuoco all'automezzo con il conducente ancora al suo posto e molti passeggeri che erano rimasti intrappolati all'interno. Sono stati attimi di panico incredibile e solo l'intervento delle forze dell'ordine è riuscito ad evitare il peggio. Ad Haiti, a cause delle pessime condizioni delle strade, centinaia di persone muoiono ogni anno in incidenti stradali e quello avvenuto a Gonaives è il più grave per numero di vittime dall'inizio del 2017. Stando a quanto riportato da Radio France Internationale, che cita fonti locali, l'autobus avrebbe sbandato forse a causa delle cattive condizioni della strada. L'autista avrebbe poi proseguito la sua corsa travolgendo una banda musicale che si stava muovendo a piedi lungo la stessa strada. Il bilancio finale è quindi di 34 morti e 15 feriti, ma poteva finire molto peggio se la polizia non fosse riuscita a evitare un linciaggio nei confronti degli occupanti del bus. Haiti ma non solo: ai Caraibi sono molti i Paesi che hanno strade come mulattiere. 4 -tit_org- Autobus piomba sulla folla e fa strage: 34 morti - Bus piomba sulla folla: 34 morti

Incendio nello stabile dei senzatetto

[Redazione]

RIMINI Un principio di incendio è quello su cui sono intervenuti i vigili del fuoco ieri poco prima delle 13 di ieri, in via D'Annunzio, all'interno di una struttura abbandonata usata come ricovero dai senzatetto. I vigili sono arrivati sul posto, in zona Miramare, dopo essere stati chiamati da alcuni residenti nei dintorni che avevano notato salire del fumo dal fabbricato abbandonato. Una volta arrivati, i pompieri hanno fatto partire le operazioni che sono durate circa un'ora: le fiamme stavano iniziando ad aumentare ma erano circoscritte all'interno di una sola stanza al piano terra, dove probabilmente poco prima doveva avere trovato riparo proprio un senzatetto. Nessuno era presente, però, al momento dell'arrivo dei vigili del fuoco che attorno alle 14 sono rientrati. I danni sono stati lievi, in particolare provocati dal fumo. Le cause del rogo sono in via di accertamento. Sono stati allertati anche i carabinieri. Vigili del fuoco in via D'Annunzio a Miramare A fuoco una stanza di un edificio abbandonato -tit_org-

RAVENNA: A 30 ANNI DALLA TRAGEDIA Due vigili del fuoco che intervennero il 13 marzo del 1987 al porto di Ravenna nel bacino di carenaggio Mecnavi. A destra alcune bare in piazza il giorno dei funerali

Mecnavi, i ricordi dei soccorritori = Quando fu estratto il primo corpo capimmo che nessuno si era salvato

[Redazione]

RAVENNA: A 30 ANNI DALLA TRAGEDIA Mediavi, i ricordi dei soccorritori RAVENNA Se chiudo gli occhi rivedo ancora i volti di quei ragazzi, stravolti dalla fatica e frustrati dall'impotenza. Alno Gamberini, 64 anni, una carriera trascorsa come responsabile del 118, quel 13 marzo di 30 anni fa era un giovane anestesista dell'ospedale di Ravenna. Fu il primo medico a intervenire nel bacino di carenaggio della Mecnavi dove persero la vita 13 operai asfissati nella stiva di una nave. // pag. 45 Capimmo che non c'era speranza Oggi le commemorazioni LA TRAGEDIA DELLA MECNAVI: 30 ANNI DOPO Quando fti estratto Ó primo corpo capimmo che nessuno si era salvato) Alfio Gamberini fu il primo medico ad arrivare: Non dimenticherò mai le facce stremati dei pompieri. Provammo un senso di impotenza e rabbia: non si può morire così RAVENNA Quando oggi ho sfogliato il giornale e ho rivisto la foto di quei due pompieri davanti alla nave è stato come tornare all'improvviso indietro. Se chiudo gli occhi rivedo ancora i volti di quei ragazzi, stravolti dalla fatica e frustrati dall'impotenza. Alfio Gamberini, 64 anni, una carriera trascorsa come responsabile del 118, quel 13 marzo di 30 anni fa era un giovane anestesista dell'ospedale di Ravenna. Fu il primo medico ad arrivare nel bacino di carenaggio della Mecnavi al porto, sotto la pancia della gasiera Elisabetta Montanari che poco dopo avrebbe restituito i cadaveri di 13 operai. I "picchettini", pagati anche in nero per infilarsi come topi nei cunicoli bui e ripulire con gli stracci i resti del combustibile. Quel giorno facevo il turno di mattina - racconta il dottor Gamberini-. Arrivò la notizia di un incendio al porto: mi infilai la giacca a vento e partii con gli zoccoli ai piedi. Fu un pompiere, che mi vide camminare così in mezzo alla schiuma degli estintori, a porgermi un paio di stivali. Ma appena arrivai capì che non c'era più niente da fare. Mi avevano calato nel bacino di carenaggio. Intanto i pompieri con la fiamma ossidrica avevano aperto un varco nella chiglia perché qualcuno di loro potesse infilarsi dentro e cercare gli operai. Fu un vigile del fuoco, una volta estratto il primo corpo, a dirmi che comunque non c'erano più speranze, che tutti erano sicuramente morti. Restai a quel punto solo per i pompieri: quelli che entrarono in quella nave, satura di fumo, furono davvero coraggiosi. Sapevano di avere tutte le protezioni necessarie ma sapevano anche che avrebbero potuto non servire. Per fortuna uscirono tutti vivi. Ma quelle facce non posso dimenticarle. Quel giorno provai un senso di impotenza mai sentito prima. E rabbia. Perché a 20 anni come a 60 non si può morire così. Un senso di sconforto che prese tutti i soccorritori quel giorno sulla banchina del porto. Quelli Quel giorno facevo il turno di mattina. Arrivò la notizia di un incendio al porto: mi infilai la giacca a vento e partii con gli zoccoli ai piedi Vidi i corpi anneriti che uscivano. Erano i primi, quelli più vicino alle uscite. Avevano cercato di salvarsi e non ce l'avevano fatta che, come ricorda Cristina Focaccia, allora unico operatore alla centrale del pronto soccorso, partivano con le divise bianche e rientravano completamente neri. Tra loro c'era anche Moreno Braccini, oggi in servizio al 118 di Ravenna. Allora ero giovane, avevo 30 anni. Chi fa questo mestiere convive con il dolore ma quella tragedia mi segnò. Vidi i corpi anneriti che uscivano. Erano i primi, quelli più vicino alle uscite. Avevano cercato di salvarsi e non ce l'avevano fatta. Era chiaro che anche gli altri erano morti. Ebbi un senso di frustrazione incredibile. Una sensazione che provai anche tré anni più tardi quando cadde l'elicottero in mare a Marina di Ravenna. Era il 25 novembre 1990. Quel giorno Ravenna pianse altri 13 morti. -tit_org- Mecnavi, i ricordi dei soccorritori - Quando fu estratto il primo corpo capimmo che nessuno si era salvato

VIALE FRATTI IL CASO ALLARME ANCHE NELLA ZONA DI VIALE MENTANA: A FUOCO I CONTENITORI DEI RIFIUTI

Incendi a raffica: è caccia al piromane = Incendi a ripetizione nel weekend: è caccia al piromane di viale Fratti

Due roghi a distanza di poche ore al discount In's: sequestrata una bottiglia

[Laura Frugoni]

VIALE FRATTI Incendi a raffica: è caccia al piromane PAG.7 IL CASO ALLARME ANCHE NELLA ZONA DI VIALE MENTANA: A FUOCO I CONTENITORI DEI RIFIUTI Incendi a ripetizione nel weekend è caccia al piromane di viale Fratti Due roghi a distanza di poche ore al discount In's: sequestrata una bottiglia Laura Frugoni il C'è qualcosa di strano: troppi allarmi misteriosi, troppi incendi che divampano all'improvviso e costringono i vigili del fuoco a fare le corse, sempre nello stesso angolo di città. Sì, perché la zona rossa (è proprio il caso di dirlo) risulta circoscritta, anche troppo - tra viale Fratti e viale Montana - anche se gli obiettivi non paiono sempre identici. Ed è ancora difficile capire se esiste un piromane, o magari anche più di uno. Per dare le corrette dimensioni del fenomeno: non siamo certo dentro un inferno di cristallo ma più passano i giorni e più la faccenda diventa inquietante, ed è anche lecito pensare che chi scherza con il fuoco tenda ad alzare il tiro. Sicuramente non vanno a fuoco per auto-combustione i contenitori dei rifiuti residui nelle vicinanze del Due che vanno in fumo ogni tre per due: ieri pomeriggio gli uomini di via Chiavari sono tornati - come una decina di giorni fa - nello stradello nei pressi del Due (che porta alla nuova Casa della Salute), per spegnere un puzzolente rogo di plastica e ciarpane. Ma più dei fuochi a base di rifiuti, pare preoccupante quello che è successo nel piazzale a fianco del discount In's in viale Fratti, utilizzato dal personale per scaricare le merci. Due strani falò in sequenza: il primo divampato venerdì pomeriggio e il secondo sabato mattina. Nel primo sono riusciti a risolvere l'emergenza gli addetti del supermercato armati di idranti, ma il rogo del mattino dopo è apparso più pericoloso, perché in breve tempo le fiamme si stavano allargando nel piazzale e dall'In's è partita la chiamata al 115. Nel piazzale sono accorsi gli uomini di via Chiavari, a ruota è arrivata anche la polizia, infine gli uomini della scientifica: è stata recuperata anche una misteriosa bottiglia avvolta dagli stracci, ma ancora non è dato sapere se contenesse tracce di liquido infiammabile. Ma cosa bruciava quel piazzale? Sia in un caso che nell'altro i grandi raccoglitori in ferro che raccolgono i cartoni, poi il rogo ha intaccato altro materiale che stava lì vicino: tre grossi contenitori isotermitici per il trasporto di prodotti freschi sono stati raggiunti e danneggiati dal fuoco. La bottiglia è stata sequestrata, l'indagine s'è messa in moto: si tratta di capire se esiste un nesso in questa catena di fuochi. E soprattutto chi c'è dietro. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Incendi a raffica: è caccia al piromane - Incendi a ripetizione nel weekend: è caccia al piromane di viale Fratti

Micio sull'albero messo in salvo

[Redazione]

SALA BAGANZA VIA MAESTRI Micio sull'albero messo in salvo Intervento dei vigili del fuoco venerdì sera attorno alle 19 per salvare un gatto che si era arrampicato su un albero di via Maestri e non riusciva più a scendere. Con tutta probabilità il micione, un affettuoso maschio tigrato di circa due anni, si è allontanato da casa e, spaventato, ha pensato di mettersi al sicuro salendo sulla pianta ma senza fare i conti con la discesa. I suoi richiami hanno attirato l'attenzione di alcuni passanti e così è partito l'appello per riportarlo a terra. Il gatto è stato affidato alle cure dell'Enpa. Chi lo riconosce, può contattare il numero 338-1629242. SSSStiSSSS^ì ciaimiikigBti fiuadifht Il -tit_org- Micio sull'albero messo in salvo

FORNOVO**La solidarietà dei volontari ai terremotati di Tolentino***[Redazione]*

FORNOVO Una trasferta speciale, quella effettuata questi giorni dai volontari fomovesi. Una delegazione dell'Assistenza pubblica Croce verde fomovese e dell'Avis si è recata a Tolentino, in provincia di Macerata: uno dei territori colpiti dal terremoto. L'obiettivo del viaggio non era in questa occasione la prestazione di soccorso, come accaduto in quelle zone nei mesi scorsi grazie ad alcuni dei volontari dell'Ap, ma una consegna frutto di una serie di iniziative benefiche: la donazione di una lavagna interattiva multimediale acquistata con i fondi raccolti durante la Festa spagnola dell'agosto 2016, durante i festeggiamenti del 50 anniversario dell'Assistenza pubblica e dell'Avis di Fomovo del 24 settembre 2016, e durante la festa in piscina organizzata dalla Nuotatori Fomovo. Il dono è stato consegnato all'istituto comprensivo locale, nelle mani del dirigente scolastico [Amico Do.C. -tit_org-](#)

Cori Incendio notturno nel deposito, le indagini dei carabinieri

Cinque camion a fuoco nella ditta di trasporti = Rogo nel deposito, camion a fuoco

A PAGINA 21 A Colle Illirio Incendio notturno nella ditta di autotrasporti Cochi-Priori, completamente distrutti cinque mezzi Sul fatto indagano i carabinieri della locale stazione. Secondo una prima stima i danni ammontano a 100mila euro

[Redazione]

Cinque camion a fuoco nella ditta di trasporti | Rogo nel deposito, camion a fuoco (A Colle Illirio Incendio notturno nella ditta di autotrasporti Cochi-Priori, completamente distrutti cinque mezzi Sul fatto indagano i carabinieri della locale stazione. Secondo una prima stima i danni ammontano a 100mila euro) GABRIELE MANCINI Fiamme nelle notte in un deposito di camion. Un vasto incendio si è propagato alle prime ore di sabato presso il piazzale della ditta autotrasporti Cochi-Priori in via Colle Illirio, tra Cori e Giulianello. L'allarme è scattato non appena la colonna di fumo è iniziata ad alzarsi dal cortile. Intorno all'una è arrivata la richiesta di soccorso presso la sala operativa della centrale dei vigili del fuoco di Latina; sul posto si è recata la squadra AI, supportata da due autobotti del comando di Roma e Velletri. Una situazione per nulla facile e di estremo pericolo. Al loro arrivo infatti, il personale del 115 ha trovato cinque motrici agganciate ai rimorchi totalmente avvolte dalle fiamme. Domare il rogo non è stato per nulla facile con le operazioni che sono durate alcune ore. I vigili del fuoco sono riusciti ad evitare che l'incendio atticchisse al deposito ma non sono riusciti a salvare i mezzi, andati completamente distrutti. Riportata la situazione in sicurezza sono iniziate le indagini per risalire ai motivi del violento rogo. Il personale del 115 insieme ai carabinieri hanno cominciato così le ricerche per trovare eventuali tracce utili alla ricostruzione del rogo. Al momento poco o nulla trapela e per questo non si può escludere la matrice dolosa ma al momento non è stato trovato materiale accelerante o liquido infiammabile. Nelle ore successive gli uomini dell'Arma, in forza al reparto territoriale di Aprilia sono tornati sul piazzale dell'azienda di autotrasporti per continuare le indagini che sono tutt'ora in corso. Fortunatamente non si sono registrati feriti: in quel momento nessuno era all'interno della struttura. L'azienda Cochi-Priori da più di vent'anni opera sul territorio nazionale, contando su di una flotta di dieci trattori stradali, dieci semi-rimorchi e sette motrici frigo. Difficile fare una precisa stima di quanto è andato in fumo ma si parla di un danno di circa 100mila euro. Nelle prossime ore le indagini porteranno a capire se dietro a questo grosso rogo si nasconde la mano di qualcuno oppure se si tratta di un incendio accidentale. Vigili del fuoco impegnati per ore con tre mezzi per sedare le fiamme. In alto le motrici e rimorchi andati distrutti nel rogo di sabato notte. A sinistra i vigili del fuoco di Latina. A destra i carabinieri della stazione di Cori -tit_org- Cinque camion a fuoco nella ditta di trasporti - Rogo nel deposito, camion a fuoco

Sacerdote si dimette a sorpresa

[Tiziana Cimaroli]

^Allumiere, il vescovo Marrucci ne ha dato l'annuncio ai fedeli nelle funzioni di domenica; In paese ridda di ipotesi sul gesto di don Vincenzo, ma la Curia precisa: Scelte personali; Terremoto nella parrocchia di Allumiere: don Vincenzo Dainotti, a sorpresa, si è dimesso da sacerdote, per tornare allo stato laicale. La notizia è stata data dal vescovo, don Luigi Marrucci, nel corso delle varie funzioni del fine settimana a Allumiere, usando però questa espressione: Ha rinunciato al peso della parrocchia. Un vero fulmine a ciel sereno per i fedeli, soprattutto per i tanti che, da quando aveva preso servizio nella parrocchia dell'Assunta, all'inizio del 2012, avevano sostenuto don Dainotti nel non facile ruolo di successore di don Augusto Baldini. In un primo momento, per il nuovo arrivato, l'accoglienza non era stata forse delle migliori, dato il forte legame che la comunità aveva stretto con il suo predecessore, nella sua duplice veste di guida spirituale e compaesano. Già dopo qualche settimana, però, il nuovo sacerdote, sempre molto vicino ai malati e generoso con le famiglie in diffi- CHIESA colta, con la sua immediatezza era riuscito a conquistare buona parte della cittadinanza. Prova ne era stata la reazione collettiva di solidarietà alla notizia della malattia improvvisa che, nei mesi scorsi, lo aveva costretto lontano dalla parrocchia. Dopo la lunga degenza, don Vincenzo era tornato di recente a svolgere il suo incarico ma, a poche settimane dalla ripresa, mercoledì scorso ha deciso di rassegnare le proprie dimissioni alla Curia, con una lettera indirizzata a monsignor Marrucci. A seguito della notizia, molti si sono domandati il motivo che possa aver spinto il sacerdote a prendere una decisione così eclatante e ad uscire di scena senza neanche salutare i parrocchiani. Il vescovo, nelle funzioni di sabato e domenica scorsa, ha dato l'annuncio, senza fornire spiegazioni. L'ormai ex sacerdote, dal canto suo, oltre ad andarsene senza saluti, si è chiuso nel più stretto silenzio. Un comportamento che ha dato origi- VESCOVO Monsignor Marrucci ne, tra i parrocchiani, a tutta una serie di interrogativi ed ipotesi di varia natura, ma il portavoce della Curia ha voluto precisare che quella di don Dainotti è stata una scelta dettata da motivi esclusivamente personali. Don Vincenzo verrà sostituito prò tempore da don Diego Pierucci, stimato sacerdote che ha già ricoperto numerosi incarichi interni alla Diocesi, almeno finché il vescovo non avrà nominato il nuovo parroco. Tiziana Cimaroli CRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Strisce e cartelli invisibili in città: primi interventi = Segnaletica, ora si corre ai ripari

Il Comune cambia materiali e proroga il servizio per avviare il rifacimento

[Redazione]

Strisce e cartelli invisibili in città; primi interventi Il Comune cambia materiali e proroga il servizio per avviare il rifacimento Dopo la denuncia de "Il Messaggero" sullo stato decadente in cui versa la segnaleticacittà sembra muoversi qualcosa. Intendiamo migliorare questo aspetto - riferisce il comandante Mauro Donato - Due le tecniche che intendiamo sperimentare. Quella del cosiddetto termo-colato, una resina speciale che si incolla sul fondo stradale ed è più resistente delle classiche vernici e quella dei fogli che si riscaldano sulla pavimentazione e che vengono usati in particolare per le strisce pedonali. Russo a pag. 31 Segnaletica, ora si corre ai ripari Cartelli illeggibili e strisce invisibili, il Comune cambia materiali ^Entro la fine di marzo il trasferimento della Polizia locale Intanto proroga il servizio alla coop in attesa del nuovo appalto e della Protezione civile nelle sede del centro Forum NELCAPOLUOGO Dopo la denuncia de "Il Messaggero" sullo stato decadente in cui versa la segnaletica in città sembra muoversi qualcosa. In settimana l'assessore alla Polizia Locale, Sergio Crescenzi, incontrerà il comandante proprio per cercare di migliorare questo aspetto. Molti segnali stradali sono illeggibili, altri usurati dal tempo (vedi caso esemplare rotatoria di Madonna della Neve), altri sono posti in maniera talmente disordinata che più che chiarire la direzione da seguire la confondono, altri completamente assenti (rotatorie della Monti Lepini), altri addirittura recanti indicazioni sbagliate (è il caso del cartello di via Palestrina indicante ancora la direzione del vecchio ospedale). Andata deserta la gara di affidamento per il servizio di segnaletica orizzontale e verticale, il comune ha prorogato di un altro mese il servizio alla cooperativa Fare Sociale di Roma per 10 mila e 400 euro. Entro il mese si conta di affidare ßð maniera definitiva l'appal to. Ma sono in arrivo delle novità sotto il profilo della qualità stessa della segnaletica orizzontale. Spesso, troppo spesso, sia per la cattiva qualità di materiali sia per il pessimo stato del fondo bituminoso, le strisce disegnate dopo pochi giorni già diventano illeggibili. Intendiamo migliorare questo aspetto riferisce il comandante Mauro Donato- magari spendendo all'inizio qualcosa in più sui materiali ma poi hanno una durata maggiore. Due le tecniche che intendiamo sperimentare nel capoluogo. Quella del cosiddetto termo-colato, una resina speciale che si incolla sul fondo stradale ed è più resistente delle classiche vernici e quella dei fogli che si riscaldano sulla pavimentazione e che vengono usati in particolare per le strisce pedonali. IL TRASLOCO Intanto è conto alla rovescia per il trasferimento del nuovo comando della polizia locale e della protezione civile di Frosinone nella nuova sede di piazzale Europa, al primo piano del nuovo centro commerciale "Centro Città" (ex Forum). Anche se manca l'ufficialità il taglio del nastro dovrebbe arrivare per sabato 25 marzo. Mancano ancora alcuni impianti elettrici nella sala della protezione civile spiega il comandante della Munici- pale. Mauro Donato - ma in settimana questi lavori, così come le opere di pulizie, dovrebbero terminare. Dopodiché il tempo di trasferire gli arredi e le apparecchiature e potremo finalmente inaugurare la nuova sede. Quella di sabato 25 è una data probabile ma attendo qualche giorno prima di ufficializzarla. In questi locali si trasferiranno 43 vigili urbani, due uomini della Protezione civile assunti in organico e 120 volontari che ruotano intorno alla Protezione. Il parco mezzi composto da 21 auto, quattro moto e due unità mobili verrà incrementato di un camion, una macchina con mini pala, una mini-gru che saranno ubicati nella zona garage del centro commerciale, In piazza VI Dicembre, invece, al posto degli attuali uffici di polizia locale verranno collocati quelli della pubblica istruzione ora ubicati in via Adige. Gianpaolo Russo e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Strisce e cartelli invisibili in città: pri mi interventi - Segnaletica, ora si corre ai ripari

Cinque camion distrutti dal fuoco Ipotesi attentato

Le fiamme colpiscono i mezzi parcheggiati alla "Alba Trasporti". Indagano i carabinieri

[Alessandra Tabolacci]

Le fiamme colpiscono i mezzi parcheggiati alla "Alba Trasporti". Indagano i carabinieri CORI Cinque camion sono andati a fuoco nella notte tra sabato e domenica in località Colle Illirio, a metà strada tra Cori e Giulianello. Lì si trova, da almeno una decina di anni, il deposito dell'azienda Alba Trasporti dove le fiamme hanno distrutto gli automezzi parcheggiati uno accanto all'altro. Ad accorgersi dell'incendio e a dare l'allarme chiamando i vigili del fuoco è stata una coppia che verso l'una e trenta di notte transitava in macchina sulla strada provinciale, poco distante dal parcheggio dell'Alba Trasporti. I due, passando, hanno visto le fiamme, si sono avvicinati al deposito e hanno telefonato al 115. Dalla ricostruzione risulta che il primo a prendere fuoco sarebbe stato il camion che si trovava al centro della fila. Prima che i soccorsi avessero, intorno alle due, anche gli altri mezzi erano già stati raggiunti dalle fiamme. La distanza tra gli uni e gli altri era, infatti, minima e il contagio non è stato difficile. Intanto, i vicini cominciarono a rendersi conto di quanto stava accadendo e ad accorrere sul posto. Il lavoro dei vigili del fuoco della squadra 1A di Latina e dei colleghi di Velletri, con due autobotti, è stato molto impegnativo. Peraltro, nel parcheggio era posizionata anche una cisterna di olio che, se fosse stata raggiunta dal fuoco, avrebbe provocato ulteriori danni. Si è, quindi, provveduto a metteresicurezza la zona in cui si trovava la cisterna e poi ci si è concentrati sui mezzi che comunque erano ormai del tutto in fiamme. Di fatto, i cinque camion sono andati completamente distrutti e ancora nella mattinata di ieri i vigili del fuoco hanno continuato ad operare sia per monitorare la situazione sia per iniziare la bonifica dell'area. Sul caso stanno ora indagando i carabinieri che stanno valutando gli elementi in loro possesso per capire come siano andate effettivamente le cose e se il rogo sia di matrice dolosa. C'è da registrare che all'incirca tre anni fa la stessa azienda era stata vittima di un altro incendio, a causa del quale aveva già perso alcuni automezzi. Alessandra Tabolacci L'ALLARME E' STATO LANCIATO AI VIGILI DEL FUOCO OA DUE PASSANTI CHE HANNO NOTATO IL ROGO DALL'AUTO I camion distrutti dalle fiamme a Cori -tit_org-

Chiama i vigili del fuoco per salvare il pappagallo

[Redazione]

PONTINIA Un attimo di distrazione e Pelù ne ha approfittato per volare via. Ha spiegato le ali e ha fatto perdere le sue tracce. La sua fuga però si è interrotta tra i fitti rami di un grosso albero che sorge vicino la casa del suo padroncino. E' stato lui, disperato per aver perso il suo piccolo amico pennuto, ad accorgersi della sua assenza. Per salvare Pelù, un pappagallo cenerino di 4 mesi, si è reso necessario l'intervento della squadra dei vigili del fuoco LA di Latina che è intervenuta ieri mattina, sulla Migliara 51, nel territorio del Comune di Pontinia, raggiungendo Pelù con un carrello elevatore. -tit_org-

Provincia, strade

Lavori sulla Montarozzi e Lamone

[Redazione]

Provincia, strade Lavori in corso sulle mal ridotte arterie stradali. A Tarquinia procede la messa in sicurezza della provinciale Monterozzi (tratto necropoli-cimitero) che permetterà di ampliare la strada e realizzare uno spazio per i pedoni. Sul posto anche il sindaco, e presidente della provincia, Mauro Mazzola. In questi giorni si sono poi conclusi i lavori sulla strada provinciale Lamone con rifacimento del manto stradale, della segnaletica e attraversamenti pedonali (per 52.000 euro). Ripristinata anche la carreggiata colpita dalla frana sulla provinciale di Castro, con cemento armato e barriera metallica. -tit_org-

Tarquinia Presidio vigili del fuoco il sindaco all'attacco: La battaglia va avanti

[Redazione]

Tarquinia Presidio vigili del fuoco il sindaco all'attacco: La battaglia va avanti Tarquinia, il suo territorio e la fascia costiera hanno l'urgenza di avere un presidio permanente dei vigili del fuoco. Insieme ai sindacati sono anni che mi batto per questo. Lo ha ribadito nei giorni scorsi il sindaco Mauro Mazzola, che è tornato a chiedere un distaccamento fisso per la città. Lo ha fatto scrivendo al ministero dell'Interno e al presidente della Regione, Nicola Zingaretti. Non mi arrendo-prosegue il primo cittadino - perché questa è una battaglia che con le associazioni porto avanti da anni, per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini. Ho fatto manifestazioni, con i vigili del fuoco e i sindaci del territorio. Non capisco perché ci venga opposto un muro di gomma. Nella Tuscia c'è un buco nel dispositivo della sicurezza. Il comando provinciale è a 50 km; quello di Civitavecchia a 20 chilometri ma la città ha molte criticità. La velocità degli interventi è fondamentale in caso di emergenza. - sottolinea il sindaco - e non è pensabile che ancora nel 2017, ci si debba "appellare ai santi" perché non succeda qualcosa di grave. Continuerò a lavorare, con impegno, serietà e coerenza, perché Tarquinia sia dotata di un presidio fisso. Oltretutto a Tarquinia una struttura per ospitare il posto fisso dei vigili del fuoco c'è già. È il centro polivalente in via Vecchia della Stazione, dove è già di base il gruppo comunale della Protezione Civile, sottolinea il primo cittadino. ORIPRODUZIONERISERVATA -tit_org- Tarquinia Presidio vigili del fuoco il sindaco all'attacco: La battaglia va avanti

Fondagno, incendio nel bosco E i migranti domani le fiamme

[Fiorella Corti]

PAURA nel pomeriggio di ieri a Fondagno, piccola frazione di Pescaglia con poco più di 50 abitanti, per un incendio che ha aggredito la zona boschiva alle spalle dell'agriturismo del piccolo villaggio di Ronco, attualmente abitato da oltre 10 richiedenti asilo. Le fiamme si sono sprigionate con grande velocità in altezza, complice il vento che spirava fin dal primo mattino con alta frequenza su tutta la lucchesia, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei Vigili del Fuoco di Lucca, intervenuti tempestivamente sul luogo, mentre era ancora in corso l'incendio. A dare l'allarme delle persone del paese che hanno visto il forte fumo avvolgere le case e si sono resi conto immediatamente che non si trattava di semplici sterpaglie bruciate per la pulizia dei terreni. Da parte loro i migranti ospiti nell'agriturismo hanno cercato con secchi d'acqua di spegnere le fiamme che continuavano però a divampare e ad alzarsi avvolgendo la parte alta della zona recintata che delimita la proprietà a ridosso di una azienda agricola. I ALCUNI ABITANTI HANNO POSTO UN PROBLEMA ALL'AUTONOMIA DEGLI ATTUALI ABITANTI DELL'AGRITURISMO CHE IN CASO DI NECESSITÀ NON SEMBREREBBERO IN GRADO DI CHIAMARE SOCCORSI PROPRIO la proprietaria spaventata dall'incendio e altri abitanti del borgo hanno dato indicazioni per cercare di aiutare a far abbassare le fiamme che la sola acqua dei pochi secchi non sembrava placare, in attesa dell'intervento dei mezzi dei Vigili del Fuoco. Molto difficile la comunicazione verbale per il fatto che i migranti non conoscono la lingua italiana e complicato anche, per lo stesso motivo, comprendere con certezza la dinamica dei fatti che grazie alla prontezza degli abitanti e del soccorso pubblico si sono risolti senza danni alle persone. Alcuni degli abitanti accorsi sul posto, una volta tranquillizzati dall'esito positivo, hanno però posto un problema relativo all'autonomia degli attuali abitanti dell'agriturismo che in caso di necessità non sembrerebbero in grado di chiamare soccorsi, forse non avendo conoscenza adeguata dei numeri di pronto intervento o forse impossibilitati dalla mancanza di potersi esprimere in un italiano comprensibile. Fiorella Corti GIALLO SUL ROGO Le fiamme hanno preso forza a causa del forte vento di ieri -tit_org-

Giornata apuana per Enrico Rossi all'insegna di cave, ambiente e lavoro

Oggi la visita del presidente della Regione ad Aulla, Carrara e Massa

[Redazione]

Giornata apuana per Enrico Rossi all'insegna di cave, ambiente e lavoro. Oggi la visita del presidente della Regione ad Aulla, Carrara e Mas CAVE, ambiente e lavoro. Tanti temi caldi al centro della visita istituzionale del presidente della Regione, Enrico Rossi, nella nostra provincia prevista per oggi. Rossi partirà dalla Lunigiana, poi sarà sulle Apuane nel versante carrarese e infine arriverà a Massa. In programma una serie di sopralluoghi su zone colpite dall'alluvione e appuntamenti in alcuni cantieri dei lavori finanziati dalla Regione; successivamente un incontro con il procuratore capo della Repubblica Aldo Giubilaro per la firma di un importante protocollo in materia di cave. MA ECCO il denso programma della giornata. Alle 9.30 Rossi arriverà al ponte di Sta da o, nel comune di Aulla, per un sopralluogo sul cantiere, a lavori ormai terminati. Alle 10.30 visiterà le scuole di Aulla a conclusione dei lavori del primo lotto. Qui incontrerà i giornalisti. Alle 12 il presidente della Regione effettuerà un sopralluogo all'argine di via Covetta sul torrente Carrione, a Carrara. Alle 12.30, accompagnato dal sindaco di Carrara Angelo Zubbani, effettuerà una visita alle Cave Gioia dove alle 13.30 pranzerà presso la Cooperativa Gioia. ALLE 15.30 Rossi sarà a Massa, presso la Procura della Repubblica dove, insieme al procuratore Aldo Giubilaro presenterà in sede locale il Protocollo per la salvaguardia della legalità e la promozione dello sviluppo sostenibile dell'attività estrattiva nel distretto Apuo-Versiliese. In sostanza, grazie a questo atto ci saranno più controlli nelle cave. Infine, alle 17, la visita nella provincia apuana si concluderà presso la sede della Iglom, nella zona industriale, dove sarà sottoscritto il protocollo di insediamento tra l'azienda e la Regione (accordo ex Eaton). INTESA Il procuratore capo della Repubblica Aldo Giubilaro e il presidente della Regione Enrico Rossi -tit_org- Giornata apuana per Enrico Rossi all'insegna di cave, ambiente e lavoro

Perugia - Principio d'incendio in un appartamento Vigili del fuoco in azione

[Redazione]

Principio d'incendio in un appartamento Vigili del fuoco in azione Perugia E' SUCCESSO poco prima delle 19 di ieri: un principio d'incendio si è sviluppato in un appartamento di via Teano. Le fiamme sono divampate nella cucina. I vigili del fuoco sono intervenuti subito e hanno evitato che il fuoco interessasse anche le altre stanze. -tit_org- Perugia - Principio d'incendio in un appartamento Vigili del fuoco in azione

FOLIGNO NELL'IMPATTO ALTRI DUE FERITI GRAVI**Foligno - Tragedia della strada: donna folignate muore a Torino = Scontro in Valsusa, muore folignate La donna aveva cinquantotto anni***[Redazione]*

IL FATTO Tragedia della strada: donna folignate muore a Torino PAGINA 6 Inutili i soccorsi NELL'IMPATTO ALTRI DUE FERITI GRAVI Scontro in Valsusa, muore folignate La donna aveva cinquantotto anni -FOUGNO- UNA DONNA folignate di 58 anni, Olivia Piermatti, ha trovato la morte ieri in un drammatico incidente stradale avvenuto in Piemonte. Lo scontro si è verificato intorno alle 12, sulla statale 24, in Valsusa. Si è trattato di un violento frontale tra due auto, una Toyota guidata dalla signora Piermatti e un fuoristrada Nissan: la donna folignate, residente a Condove, secondo quanto si è potuto apprendere, sarebbe morta sul colpo. Nel violento impatto, che si è verificato all'altezza di Villar Dora, sono rimaste ferite gravemente anche altre due persone. Olivia Piermatti era nata a Foligno, dove ancora risiede la sua famiglia di origine, ma da moltissimi anni viveva in Piemonte, pur mantenendo rapporti con la sua terra di origine. La notizia della tragedia ha rag giunto subito Foligno, ieri, suscitando dolore e cordoglio tra quanti conoscevano la signora Piermatti e la sua famiglia. SUL LUOGO dell'incidente sono intervenuti gli operatori del 118 con l'elisoccorso, i vigili del fuoco - che hanno estratto i corpi dalle vetture - e i carabinieri di Avigliana. A causa dell'incidente, sulla statale si è formata una lunga coda. -tit_org- Foligno - Tragedia della strada: donna folignate muore a Torino - Scontro in Valsusa, muore folignate La donna aveva cinquantotto anni

Continuano ad accumularsi detriti sotto il ponte del Tronto

[Redazione]

Continuano ad accumularsi detriti sotto il ponte del Tronto TORNA ad essere preoccupante il cumulo di detriti che si è depositato nelle arcate del ponte ferroviario sul fiume Tronto. Soprattutto gli arbusti trascinati dalla corrente hanno creato una vera e propria barriera, ormai, alla base dell'arcata centrale del ponte. Una situazione che in caso di piena del fiume può causare l'alluvione della zona soprattutto a nord ovvero nella parte marchigiana. Infatti, come testimoniano le foto realizzate ieri mattina, nella parte abruzzese della sponda del fiume gli argini realizzati in cemento danno sicuramente maggiore sicurezza rispetto all'argine di terra che caratterizza la parte marchigiana. Quindi se le acque non riescono a defluire correttamente sotto al ponte ormai quasi completamente ostruito la situazione potrebbe degenerare in breve tempo. Sino a ora i tanti appelli della popolazione e anche quelli del parroco di Cristo Rè don Pio Costanze sono rimasti inascoltanti. Anzi il maltempo dei giorni scorsi ha fatto aumentare il problema. v.b. -tit_org-

LUGO SABATO AL CAMPO SPORTIVO 'GRAMIGNA' CON QUATTRO SQUADRE DI RICHIEDENTI ASILO

Nel Torneo dell'accoglienza i migranti battono i sindaci = Torneo dell'accoglienza, i migranti battono i sindaci

A pagina 6

[Lu. Sca.]

Lugo Nel Torneo dell'accoglienza i migranti battono i sindaci A pagina 6 LUGO SABATO AL CAMPO SPORTIVO "GRAMIGNA CON QUATTRO SQUADRE DI RICHIEDENTI ASILO Torneo dell'accoglienza, i migranti battono i sindaci < Fa UNA bellissima giornata di sole ha fatto da cornice, sabato pomeriggio al campo 'Gramigna' della polisportiva Sant'Anna a Lugo, alla seconda giornata del torneo dell'Accoglienza. Una kermesse calcistica che ha visto scendere in campo sei squadre composte da richiedenti asilo ospiti sul territorio e le compagini dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (nelle cui fila militavano, tra gli altri, il sindaco di Lugo Davide Ranaili e i colleghi di Massa Lombarda e Sant'Agata Daniele Bassi ed Enea Emiliani) e la società San Vincenzo De Paoli. Sei, come detto, le squadre composte da rifugiati richiedenti asilo: due con ospiti della Croce Crossa assieme a sindaci e amministratori, una della Protezione civile 'Le Aquile', una di Cefal e Asd Fabriago con otto rifugiati della Croce Rossa. A vincere sono state 'Le Aquile', dove giocavano solo migranti. La bella giornata di festa e di sport si è poi conclusa con una cena nella sala parrocchiale di San Gabriele. Ad organizzare l'iniziativa sono state la polisportiva Sant'Anna e FAcli Lugo. Un evento bello e ben riuscito - ha commentato l'assessore alla solidarietà sociale di Lugo, Fabrizio Lollo - perché i ragazzi si sono divertiti tantissimo, ci hanno messo impegno e determinazione e ci hanno guadagnato sicurezza perché con lo sport possono dimostrare quanto valgono. L'auspicio è che questo sia solo l'inizio: faremo il possibile per dare all'evento una sua continuità. liLsca TUTTI INSIEME I richiedenti asilo e le squadre locali che li hanno sfidati -tit_org- Nel Torneo dell'accoglienza i migranti battono i sindaci - Torneo dell'accoglienza, i migranti battono i sindaci

Faenza**Schianto tra vetture Quattro feriti = Schianto tra due auto, grave 45enne**

[Redazione]

Faenza Schianto tra vetture Quattro feriti → pagina 6 Schianto tra due auto, grave 45enne (Faenza, sulla San Silvestre). La donna è stata portata al Bufalini SCHIANTO tra due auto, una 45enne finisce al Bufalini. L'incidente è avvenuto poco dopo le 12 lungo la provinciale San Silvestro, già teatro di gravi incidenti, all'incrocio con via Proventa dove da anni è prevista la realizzazione di una rotatoria. Secondo una prima ricostruzione della dinamica un 82enne di Formellino, O.N. le sue iniziali, si trovava al volante di una Peugeot 408 e stava viaggiando su via San Silvestro in direzione centro. All'incrocio con via Proventa ha iniziato la svolta alla sua sinistra. In direzione contraria procedeva una Volkswagen Polo condotta da un 42enne faentino dove sedeva anche una 45enne di Forlì. Per cause in corso di accertamento dagli agenti della municipale le due auto sono entrate in collisione. Malgrado indossasse la cintura di sicurezza la 45enne di Forlì, C.B. le sue iniziali, ha riportato un grave trauma torácico e per questo è stata trasportata al Bufalini con l'elimedica. Il 42enne e l'82enne sono invece stati portati al pronto soccorso di Faenza. Mi trovavo a parlare con l'autista di un camion sul piazzale del bar - racconta un faentino quando abbiamo sentito lo schianto fortissimo. Ci siamo precipitati sul posto e abbiamo visto l'anziano che parlava malgrado fosse un po' intontito. Il conducente della Polo è uscito dolorante ma da solo dall'abitacolo mentre la donna era priva di conoscenza. a.v. L'INCIDENTE Vigili del fuoco e polizia municipale ieri dopo l'incidente in via San Silvestro (Veca) -tit_org- Schianto tra vetture Quattro feriti - Schianto tra due auto, grave 45enne

Strade ripulite grazie ai migranti

A Bagni l'intervento in un tratto del Brennero ha interessato anche i canali di scolo

[Emanuela Ambrogi]

A Bagni nnterventoun tratto del Brennero ha interessato anche canali di scolo BAGNI DI LUCCA Prosegue il lavoro di ripulitura della zona di Cocciglia, Scesta Astracaccio e Palleggio, coordinato dal delegato Francesco Spettoli, che opera con la collaborazione dei richiedenti asilo che hanno aderito al progetto dei lavori socialmente utili. In questi giorni è stata ripulita parte del tratto di strada che dalla statale del Brennero porta a Palleggio, ma l'obiettivo è di arrivare fino alla piazza del paese. Complice un clima quasi estivo, ha lavorato alla grande la squadra formata da Spettoli con sette volontari. L'intervento non riguarda solo il manto stradale, ma anche la pulizia delle zanelle e delle chiaviche per favorire il regolare scorrimento dell'acqua nelle giornate di maltempo. Sono due chilometri di strada che vengono non solo puliti, ma anche curati per evitare i danni in caso di burrasche e grossi temporali. Senza questi ragazzi non so proprio come avrei fatto - spiega Spettoli sono sempre solo e il loro aiuto è davvero prezioso. Ci siamo imposti di arrivare fino alla piazza di Palleggio e c'è soddisfazione anche da parte degli abitanti. È grazie al lavoro dei richiedenti asillo se lunedì scorso, quando su Bagni di Lucca si è abbattuta la bomba d'acqua, qui non ci sono stati danni: si è verificato un inizio di incendio al traliccio vicino alla scuola di la Scesta, ma la zona che riguarda la strada si è salvata perché le zanelle erano state ripulite completamente e la grossa quantità di acqua ha potuto fare il suo corso regolare. I ragazzi che hanno aderito al progetto dei lavori socialmente utili risiedono in alcune strutture del territorio e arrivano al palazzo comunale direttamente col pulmino. Il progetto di volontariato era partito nel mese di novembre e la lista, che coinvolgeva 15 ragazzi richiedenti asilo dai 18 ai 30 anni, era stata poi allargata a tutti i cittadini. Questo progetto, mirato a integrare maggiormente sul territorio gli ospiti della associazione Partecipazione e Sviluppo, era stato presentato in comune da Marisa Friulani, consigliere con delega al sociale e alla scuola. I ragazzi avevano così iniziato a collaborare, pulendo il piazzale antistante la stazione ferroviaria e le strade di Fornoli. EmanuelaAmbrogi 11 gruppo di volontari con Francesco Spettoli -tit_org-

Castagneto in fiamme a ridosso di Treppio

[Redazione]

I SAMBUCA PISTOIESE Vigili del fuoco in azione nel pomeriggio di ieri sulla montagna pistoiese, dove un incendio ha interessato circa 7.000 metri quadrati di bosco -in particolare castagni- a ridosso della frazione di Treppio, nel comune di Sambuca pistoiese. L'allarme è scattato intorno alle 17. Sul posto, in località Lavacchio, sono intervenuti gli uomini del comando di Pistoia con due mezzi anti-incendi boschivi, affiancati dai volontari del distaccamento dei vigili del fuoco di Gaggio montano, da una squadra della Vab e dal coordinatore delle operazioni della Regione. Per domare le fiamme causate probabilmente dalla disattenzione di qualcuno che, approfittando della bella giornata primaverile, ha dato fuoco alle potature - ci sono volute circa due ore e mezzo di lavoro. Un lavoro facilitato dal fatto che il castagneto - apparentemente in stato di abbandono - si trovava in una zona facilmente accessibile agli uomini e ai mezzi, appena fuori dal paese di Treppio e vicino alla strada. -tit_org-

Record stagionale sulle piste da sci

[c.b.]

Comprensorio di Abetone preso d'assalto nonostante i problemi della viabilità ABETONE Come da previsioni Abetone ha fatto il pieno di sciatori in questo fine settimana, nonostante la circolazione chiusa a San Marcello per la manifestazione di accoglienza della rappresentanza indiana Lakota abbia creato problemi ad una parte degli appassionati della neve che volevano raggiungere la patria di Zeno Colò. Si ripropone così ancora una volta il problema dell'assenza di una viabilità alternativa al centro dei paesi. L'allarme lo lancia Rolando Galli, presidente del Consorzio turistico Apm di Confcommercio. Non sto assolutamente dicendo - spiega Galli - che il paese di San Marcello non debba e non possa organizzare le manifestazioni che vuole durante la domenica, per giunta con una bella giornata come oggi (ieri, ndr). E' un suo sacro santo diritto come lo è per tutte le frazioni. Sto dicendo che per noi di Abetone può essere una penalizzazione. Torna ancora alla ribalta la necessità di studiare una viabilità alternativa che baipassi i paesi. Di recente noi di Confcommercio abbiamo fatto anche un convegno troppe volte questa necessità si pone nuovamente come una emergenza. A volte è una frana sulla Statale 12, altre volte chiusure al traffico per manifestazioni. Una viabilità del 1780 non può più essere la sola presente. 11 mio è anche un appello alle nuove amministrazioni, che finalmente si metta mano ad una progettualità viaria. Nonostante l'inconveniente le stazioni sciistiche della montagna pistoiese sono state prese d'assalto. Decisamente bene - spiega Andrea Fermento dalla Val di Luce - e questo è stato il miglior fine settimana della stagione invernale. Tanti sciatori e molti turisti a piedi, che si sono complimentati sia per la qualità delle piste ma anche per le varie iniziative che hanno trovato. Siamo soddisfatti - spiega Galli, nella sua veste di presidente della Saf- e gli sciatori rimangono contenti delle piste che trovano. Siamo soddisfatti anche perché ci ha fatto i complimenti anche il presidente della Fisis che oggi era ad Abetone. Gli addetti ai lavori prevedono che, se le temperature rimangono queste, sarà un ottimo marzo fino alla fine. Attesa tanta gente anche per il prossimo fine settimana, grazie anche ai campionati italiani degli alpini, (c.b.) -tit_org-

Ciclista s'inforna Soccorso sul Conero = Ciclista scivola e cade, soccorso sul Conero

[Emanuele Coppari]

Ciclista s'inforna Soccorso sul Conero a pagina 4 Ciclista scivola e cade. soccorso sul Coner< L'ALLARME ANCONA Si stava godendo un giro in mountain bike nel cuore del Conero, immerso in un panorama struggente rischiarato dalla splendida giornata di sole. Con uno scenario così la fatica non si sente neppure, il dolore sì, specie nel caso di una caduta rovinosa. Il giovane ciclista si era spinto nel ventre del monte, dove i sentieri si fanno più impervi, è caduto e per soccorrerlo è stato necessario far intervenire i vigili del fuoco. La macchina dei soccorsi si è messa in moto a metà mattinata, quando è stato lanciato l'allarme sul monte Conero. C'era un ciclista in difficoltà, era ferito e aveva bisogno ai aiuto. La chiamata arrivava da Pian di Raggetti. La centrale Sul luogo dell'infornio a Pian di Raggetti arrivano i vigili del fuoco operativa del 118 ha subito inviato sul posto le ambulanze, ma i soccorritori non riuscivano a raggiungere la zona dell'incidente, inaccessibili al personale sanitario. Allora è stato necessario allertare i vigili del fuoco. Una squadra è partita dal comando provinciale di Ancona. I vigili del fuoco hanno raggiunto il luogo dell'infornio. Hanno trovato il biker che a causa della caduta era rimasto ferito a una caviglia. A quel punto è stato possibile prestare le prime cure al ragazzo, che poi è stato trasportato all'ospedale per accertamenti. IL precedente Non è il primo infornio del genere sul Conero. Il precedente risale a giugno scorso, quando un 38enne di Montegiorgio, era scivolato con la sua mountain bike lungo un sentieromonte, procurandosi un traie; ma facciale. Alcuni amici avevano dato l'allarme al 118, e si posto era accorso l'elicotter Icaro 2, con un medico e un tee del Soccorso alpino a boi do. Le operazioni di recuper del ferito erano state difficili per la posizione nascosta e scc scesa del punto di caduta. Il e: dista era stato issato sul velivolo con il verricello, e trasportato nell'ospedale di Tórrete per le cure era stato ricoverai in codice giallo per lesioni ñ media gravita. Due mesi prim poliziotti e uomini del Corpi forestale erano intervenuti pe soccorrere due ciclisti tede, uno di 19 e l'altro di 14 anni bloccati dalla paura davanti a un salto di roccia. Emanuele Coppari RIPRODUZIONE RISERVATA I vigili del fuoco sono intervenuti sul Conero è ì è à -tit_org- Ciclistainforna Soccorso sul Conero - Ciclista scivola e cade, soccorso sul Conero

Choc alla foce del Potenza Ci sono detriti a tonnellate

Allarme per un principio d'incendio Si pensa a un intervento sulla zona

[Aurelio Bufalari]

Allarme per un principio d'incendio Si pensa a un intervento sulla zona PORTO RECANATI Un incendio al- che tutto è nato da un'azione la foce del Potenza, in una zona umana. L'altro aspetto le compiena di detriti e vegetazione dizioni in cui versa la zona. La che per le particolari condizio- sponda sud della foce del poni del tempo avrebbe potuto in- tenza è assai ricca di vegetazioneescare un rogo ben più vasto, ne e la pineta è a una manciata il riferimento è all'incendio di metri; a questo si aggiunge il che è stato per fortuna subito fatto che la spiaggia è colma di domato dai vigili del fuoco di detriti, rami, alberi portati dalCivitanova.machehapostoun le piene dei fiumi e dal mare problema tutt'altro che trascu- grosso di queste settimane. rabile: quello della manuten- Di qui l'allarme per il timozione di una zona verde di note- rè che le fiamme di sabato scorse valore, so, alimentate dal vento di maestrale, investissero un'area ben I rischi potenziali più vasta e dal notevole valore Innanzitutto va sottolineata che durante la stagione calda è l'origine dell'incendio. Le fiam- assai frequentata. L'episodio me sono scaturite non certo per autocombustione: forse un fuoco che non si è riusciti a controllare o un gesto di disattenzione o imprudenza: in ogni caso è apparso indubbio ha quindi riproposto la necessità di una manutenzione della zona, impedendo da un lato la crescita selvaggia della vegetazione e dall'altro un accumulo di detriti, ce ne sono a tonnellate sulla spiaggia. La manutenzione Le sterpaglie che ricoprono la spiaggia sono un pericolo costante proprio perché facil mente infiammabili e con l'avvicinarsi della stagione calda, la zona sarà sempre più frequentata. Anche per questo il Comune punterà a eliminare situazioni di pericolo potenziale, ma anche di indicare i corretti comportamenti di chi frequenta la zona. Aurelio Bufalari!

RIPRODUZIONE RISERVATA Il precedente Qualche anno fa un rogo analogo L'incendio di sabato ha ricordato un rogo scoppiato qualche anno fa quando andò a fuoco la vegetazione della sponda sud. Ci volle un'intera mattinata prima che i vigili del fuoco potessero venirne a capo. L'allora sindaco Rosalba Ubaldi, si portò sul posto e visto il pericolo corso, intimò alla proprietà di tener sgombra da sterpaglie e vegetazione incolta la zona interessata. A poca distanza dal tratto di spiaggia c'è La pineta che è assai frequentata I vigili delfuoco al lavoro per spegnere l'incendio - tit_org-

- Sequenza sismica del Centro Italia 2016-2017: il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Sequenza sismica del Centro Italia 2016-2017: il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole. Il Consiglio Nazionale dei Geologi e gli Ordini dei Geologi delle Regioni Marche e Umbria terranno un incontro che vuole porsi come momento di confronto per una delle categorie più impegnate sia durante emergenza che durante la fase della ricostruzione post-sisma. A cura di Filomena Fotia. 12 marzo 2017 - 17:08 [Terremoto-danni-a-Norcia-17-1-640x427]. La Presse/Settonce Robert. Il Consiglio Nazionale dei Geologi e gli Ordini dei Geologi delle Regioni Marche e Umbria terranno un incontro a tema Sequenza sismica del centro Italia 2016-2017, Il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole. L'incontro vuole porsi come momento di confronto per una delle categorie più impegnate sia durante emergenza che durante la fase della ricostruzione post-sisma. Nel corso della giornata, si parlerà di: terremoti e geologia, cosa abbiamo imparato dalla sequenza iniziata il 24 agosto 2016; i terremoti dell'Italia Centrale: evoluzione della sequenza sismica del 2016-2017; le grandi incompiute: la cartografia geologica (Progetto Carg); la microzonazione sismica per la ricostruzione; il contributo della geomorfologia nelle problematiche dei georischi; lo Stato dell'arte nelle aree colpite dal terremoto; il contributo dei geologi a supporto del DNPC; lo Stato dell'arte sugli atti relativi alla ricostruzione; le normative sulla ricostruzione e le azioni del Consiglio Nazionale dei Geologi; le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni. L'evento avrà luogo nella Sala Rossa di Palazzo Trinci a Foligno il giorno 17 marzo 2017 dalle ore 9:00 alle ore 18:30. Ingresso è gratuito.

- Terremoto: la Pro Loco di Arquata del Tronto dona all'arcivescovo una pietra del Castello - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: la Pro Loco di Arquata del Tronto dona all'arcivescovo una pietra del Castello
A cura di Peppe Caridi
12 marzo 2017 - 20:01 [Borgo-Arquata] La Presse/Settonce Robertol volontari della Pro Loco del comune terremotato di Arquata del Tronto hanno partecipato a Loreto alla Festa organizzata dall'Unpli Marche donando all'arcivescovo delegato pontificio mons. Giovanni Tonucci una pietra del Castello, come simbolo della volontà di ricostruire. È stata una giornata particolarmente emozionante. Dalla sfilata all'offertorio durante la messa, ogni singolo momento è stato scandito dalla voglia delle Pro Loco di dare il proprio contributo per far rinascere i territori colpiti dal sisma, ha detto il presidente delle Pro Loco Italia Antonino La Spina. All'evento, patrocinato dalla presidenza della Camera dei deputati e dal Consiglio regionale delle Marche, hanno preso parte circa 80 associazioni con al fianco oltre un centinaio di sindaci. Presente anche l'assessore regionale al Turismo Moreno Pieroni. Al momento dell'offertorio, tutte le Pro Loco ha affermato La Spina hanno voluto offrire un simbolo del loro territorio. Toccante il momento della Pro Loco di Arquata del Tronto, che ha voluto essere presente nonostante tutte le difficoltà dimostrando la voglia di andare avanti. Nonostante le grandi problematiche ha aggiunto il presidente di Unpli Marche, Mario Borroni molte Pro Loco dei comuni del cratere, circa unatrentina, hanno fatto in modo di esserci. All'evento hanno preso parte anche i presidenti delle Pro Loco di Umbria, Abruzzo e Lazio, rappresentato dal consigliere nazionale Ernesto Fanfoni, per testimoniare la vicinanza e la volontà di lavorare insieme. Unpli si è attivata sin dalla prima scossa di Terremoto con una campagna di raccolta fondi e iniziativa Un amatriceana per Amatrice; complessivamente sono stati raccolti circa 350 mila euro, più gli aiuti che le Pro Loco di tutta Italia hanno fatto pervenire direttamente alle consorelle del cratere

Pro Loco a Loreto, Arquata dona pietra - Marche

[Redazione]

I volontari della Pro Loco del comune terremotato di Arquata del Tronto hanno partecipato a Loreto alla Festa organizzata dall'Unpli Marche donando all'arcivescovo delegato pontificio mons. Giovanni Tonucci una pietra del Castello, come simbolo della volontà di ricostruire. "È stata una giornata particolarmente emozionante. Dalla sfilata all'offertorio durante la messa, ogni singolo momento è stato scandito dalla voglia delle Pro Loco di dare il proprio contributo per far rinascere i territori colpiti dal sisma", ha detto il presidente delle Pro Loco d'Italia Antonino La Spina. All'evento, patrocinato dalla presidenza della Camera dei deputati e dal Consiglio regionale delle Marche, hanno preso parte circa 80 associazioni con al fianco oltre un centinaio di sindaci. Presente anche l'assessore regionale al Turismo Moreno Pieroni. Molte le Pro Loco dei comuni del cratere, circa una trentina, che hanno partecipato.

Terremoto, per l'Agriturismo si spera nella "ripresina" di Pasqua

[Redazione]

(Teleborsa) - Dopo i ripetuti terremoti in Centro Italia, le strutture ricettive "verdi" di Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio continuano a fare la conta delle perdite. L'effetto "suggestione" generato attorno ha bloccato i turisti nonostante la maggior parte delle oltre 3 mila aziende agrituristiche presenti nelle 4 regioni si trova in aree lontane dal cratere, in cui sono rispettate tutte le norme di staticità e sicurezza. Il conto secco si traduce in una perdita secca già quantificata in 33 milioni di euro di mancati incassi. A rilevarlo è l'Associazione "Turismo Verde" della Confederazione Italiana Agricoltori (CIA). Secondo Turismo Verde-CIA infatti, la rinascita del Centro Italia passa anche per le imprese agricole e agrituristiche che sono fondamentali per garantire la tenuta del tessuto socio-economico di queste zone del Paese, soprattutto delle aree interne. Per questo, l'organizzazione richiede a gran voce alle istituzioni di promuovere al più presto una campagna per rilanciare il turismo rurale, non solo con spot pubblicitari ma anche attraverso misure incentivanti come sgravi fiscali o "sconti famiglia". D'altra parte, come raccontano i dati di settore dell'Ufficio studi della CIA la situazione permane drammatica. Le oltre 2 mila strutture agrituristiche nelle Province colpite dal terremoto registrano il "quasi vuoto" di prenotazioni. Ancora più grave la perdita economica per gli agriturismi che si trovano all'interno del cratere del sisma: 655 aziende che, tra danni e assenza di fatturato, hanno già visto sfumare circa 12 milioni di euro dal 24 agosto ad oggi. "Con più di un miliardo di euro di fatturato medio annuo (circa 45 mila euro per azienda) il movimento agrituristico in Italia - evidenzia Turismo Verde della CIA - è un fenomeno in costante crescita dal 1985. Negli ultimi dieci anni il settore è cresciuto del 55%, rappresentando uno degli asset più performanti del settore primario e dell'economia nazionale. Il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola ha consentito di garantire, oltre alla manutenzione e alla difesa di territori e paesaggi tipici, un indotto non secondario per le altre attività turistiche e commerciali. Solo nelle regioni della dorsale appenninica colpite dal terremoto questo valore complessivo è quantificabile in circa 300 milioni: sinonimo di occupazione, sviluppo e oggi possibilità di rinascita. Con quasi 240 mila posti letto e oltre 430 mila coperti a tavola, l'agriturismo è un volano su cui ora si può riattivare l'economia dell'Appennino e la ricostruzione di aree interne oggi in grave difficoltà e a rischio abbandono e spopolamento - ha spiegato l'Associazione -. Bisogna spegnere le paure ingiustificate e tornare a riempire gli agriturismi e le strutture ricettive di tutto l'Appennino.

Dagli uliveti umbri alle piantagioni in Australia: l'impero dell'olio di Maria Flora Monini

[Redazione]

Vendere all'estero l'olio di famiglia è stata la sua prima sfida. Amavaviaggiare e così Maria Flora Monini, nata a Spoleto 58 anni fa, ha agguantato l'occasione di ritagliarsi un ruolo in azienda per sviluppare un settore ancora completamente chiuso. Ci è riuscita cominciando a 22 anni dalla Svizzera, con Migros, la più grande catena di distribuzione elvetica, borsetta alla mano emolte idee per la testa. Viaggio dopo viaggio, il marchio di famiglia oggi è in Giappone, Stati Uniti, Russia, Danimarca, Europa. Sul mercato in 80 paesi con un export che vale il 35 per cento dell'intera produzione. A Poznan in Polonia ha aperto una sede commerciale e un'altra base per la distribuzione è operativa negli Usa, a Norwalk nel Connecticut. Lavorare a testa bassa e essere persone oneste e pulite: questo ci ha insegnato nostro padre Giuseppe e siamo cresciuti con questa passione e questa etica, dice imprenditrice che dal 1991 insieme con il fratello Zefferino, ha assunto la gestione della società umbra. Nello stesso anno è stato acquisito Gaslini, nome storico nel settore degli oli. Oggi con 130 dipendenti, 14 milioni e 704 litri di olio extravergine venduti nell'ultimo anno e un fatturato 2016 di 151 milioni di euro, Monini (dati Nielsen 2016) è il brand leader di mercato in Italia, sia a volume (9,4 per cento) che a valore (9,5 per cento). È un comparto che vale quasi 157 milioni di litri a volume, in calo del -9,5 per cento rispetto all'anno precedente e oltre 776 milioni di euro a valore, -8,2 per cento. Mentre il fratello cura la parte agricola e industriale, Maria Flora Monini traccia e coordina le strategie di comunicazione e immagine, e guarda al futuro della società affiancando alla produzione dell'olio, la cultura. Dal 2010 è presidente della Fondazione Monini che, dopo acquisto con la Zeflor, finanziaria della famiglia, del palazzetto appartenuto a Gian Carlo Menotti in piazza del Duomo, ha lavorato per trasformarlo in uno scrigno della memoria. Un anno dopo è nata Casa Menotti, sede di un centro di documentazione del Festival dei Due Mondi dal 1958 a oggi. Tutto è cominciato da nonno Zefferino, figlio di contadini, che durante la prima guerra mondiale era andato militare in Francia e si occupava di fornire per la truppa. Al ritorno a Spoleto concentrò le energie sulla principale risorsa della sua zona votata alla coltivazione di ulivi e alla produzione dell'extravergine. Iniziò a vendere olio umbro dove non era conosciuto, prima in damigiane poi in bottiglie. La produzione vera e propria per la famiglia Monini partì qualche tempo dopo e verso il 1945 entrarono in gioco i suoi quattro figli. azienda, e questa è una sua peculiarità, ha sempre avuto un Monini a fare l'olio, racconta imprenditrice, abbiamo uliveti qui dove produciamo il nostro dop, olio di origine protetta, piantagioni nel Gargano dove non è l'asfodello che è un problema soltanto di piante vecchie e obsolete. Gli alberi vanno curati, reimpiantati, irrigati. Gli spagnoli, che avevano tante coltivazioni ma facevano un olio mediocre, hanno molto investito e fatto ricerca, si sono riuniti in cooperative arrivando ad essere così i primi produttori mondiali di olio di qualità e noi italiani che siamo scesi al secondo posto. Dal 2002 Monini ha una piantagione in Australia, a Sud di Melbourne, di circa 700 ettari con più di 150 mila piante e produce olio extravergine perché ha portato laggiù le talee del frantoio e del leccino dell'Umbria, messe in serra, fatte ambientare e piantate. Con macchinari italiani si fa la raccolta e la molitura. Essendo quello emisfero Sud, il periodo di raccolta è aprile-maggio, mentre in Italia è da ottobre in avanti, e questo dà la possibilità all'azienda di coprire Australia e Asia. è di più. Possiamo anche spiegare Maria Flora Monini rinfrescare l'olio italiano portando qui parte di quel prodotto se è ed è buono. A differenza del vino che più invecchia meglio è, i polifenoli, gli omega 3, la vitamina, le particelle organolettiche che fanno bene alla salute esistono se l'olio è nuovo. Il periodo più fervido della sua formazione professionale, lei che dopo il liceo classico e una brevissima parentesi universitaria, ha scelto di imparare sul campo, è stato quello dell'ingresso in casa Monini della Star, il marchio del doppio brodo magnificato da Carosello. Nel 1988 ricorda imprenditrice - stringemmo una joint venture con la famiglia Fossati, proprietaria della Star che comprò il 35 per cento delle nostre azioni con la finanziaria Findim. È stato un cambiamento doloroso ma che ha portato di sicuro dei benefici per cui da azienda familiare, la nostra società si è strutturata con figure più professionali e aree ben precise, più moderna e all'avanguardia. Io ho cominciato ad occuparmi di

creatività, comunicazione e immagine. Nel 2001 muore in un incidente aereo Luca Fossati, motore dell'azienda. Annodopo Maria Flora e Zefferino Monini decidono di ricomparsi quel 35 per cento e il marchio umbro rientra per intero in loro possesso. È stato motivo di grande orgoglio afferma la manager -, ma alla famiglia Fossati siamo grati e io in particolare perché è stata la mia università, unione con loro mi ha insegnato tanto. L'olio extravergine finito nella tempesta delle frodi. Siamo molto rigorosi, determinati a seguire una linea retta: non raccontiamo storie, cerchiamo di dare risposte in maniera pulita, vera e leale, a me piace andare a dormire la sera serena e svegliarmi serena. Seguendo i principi di mio padre. I grandi concorrenti sono quelli delle multinazionali, Carapelli e Bertolli che da tempo fanno parte di un gruppo spagnolo, e poi altre italiane come Farchioni e De Cecco. Ma i leader di mercato siamo noi, la nostra è la bottiglia più venduta in Italia in un settore molto frastagliato, il 25 per cento del quale è composto da brand della grande distribuzione. C'è una vita privata? No. Vivendo in zona bellissima ma anche molto semplice e ristretta, lavoro e mi occupo di mio nipote, due anni. Ho trascurato i miei figli e mi voglio riscattare con lui. I miei posti del cuore? Kitzbühel in Austria per sciare e il mare di Formentera. Per l'olio italiano non è stata un'ottima annata. Purtroppo quello buono scarseggia, e quando tra un po' sarà finito, il Gran Fruttato avrà un'etichetta che certifica una miscela di oli comunitari di buon livello. La bravura e la sapienza sta nel miscelare i vari raccolti, anche non italiani, per ottenere un prodotto di qualità e gusto. Anche se vengono dalla Spagna o dalla Grecia, dalla Turchia o dalla Tunisia, basta che siano stati rispettati i giusti criteri di raccolta, spremitura e conservazione. Per l'oliva appena staccata dalla pianta, inizia un processo di fermentazione che rovina il frutto, va spremuta entro le 24 ore. La qualità dipende da tante cose insieme come per il corpo umano: se il frutto è stato curato, ha avuto una mano dalla natura, condizioni climatiche favorevoli, acqua a sufficienza, non troppo sole. Noi siamo quello che diciamo afferma Maria Flora Monini -, inghippo, la frode o truffa è far credere al consumatore che sia un prodotto al cento per cento italiano. Ripartire la vita a Spoleto dove il turismo si è bloccato, è un altro degli obiettivi dell'imprenditrice umbra. Il terremoto dice - ha colpito mediaticamente tantissimo, pare una città bombardata, ristoranti, alberghi e negozi sono vuoti. È sicuramente un momento di paura ma noi danni ingenti come altre zone vicine non ne abbiamo avuti. Di idee per ripartire ce ne sono. È una guerra quotidiana. Come mi sento? Stanca ma felice. I miei figli Carolina e Tommaso non lavorano con noi: lei studia ancora, lui si occupa di altro. Quello che mi piacerebbe è riuscire a vedere un passaggio generazionale che porti novità e futuro. Lascio le porte aperte.

Dai falsi terremotati alla beneficenza-truffa: ecco chi sono gli sciacalli del sisma

[Redazione]

Le indagini di tre procure: nel mirino della Finanza, chi ha alzato i prezzi degli affitti e delle merci per gli sfollati. L'EDIZIONE INTEGRALE SUREPUBBLICA IN EDICOLA O SU REPUBBLICA+dai nostri inviati GIULIANO FOSCHINI e FABIO TONACCI 13 marzo 2017 RIETI - Gli sciacalli son tornati. Anzi, non se ne sono mai andati. Si aggirano ancora sulle macerie del terremoto, frugando nella disperazione per tirarne fuori lucro. Non si tratta più dei ladri che, dopo le scosse, si infilavano nei palazzi pericolanti per grattare l'argenteria. Gli sciacalli, ora, hanno il volto di chi vive a Roma eppure si finge terremotato per rubare allo Stato i 600 euro mensili per l'autonoma sistemazione. Hanno la sfacciataggine di chi utilizza il nome di Amatrice per vendere braccialetti o magliette con la promessa di fare beneficenza, salvo poi tenersi l'incasso. C'è poi l'aspetto di chi alza i canoni degli affitti perché "così impone il mercato, signori". Ma nei giorni immediatamente successivi alle scosse del 24 agosto erano stati individuati alcuni distributori di benzina che avevano aumentato del 30 per cento il costo del carburante. Lo stesso è avvenuto a novembre nelle Marche. Anche sugli insaccati, risorsa economica soprattutto sul versante umbro, c'è stato chi ha provato ad approfittare: a Norcia hanno fatto incetta di prosciutti e salumi a basso costo da quelle aziende che, per colpa del sisma, non avevano più le cantine dove conservarli e rischiavano di vederli deperire. LEGGI IL BLOG: OSSERVATORIO AMATRICE Il terremoto come business, Amatrice come brand. Sta accadendo anche questo. Egli appetiti maggiori si devono ancora scatenare sui finanziamenti per le ristrutturazioni e gli adeguamenti. L'esperienza de L'Aquila, con i processi che hanno permesso di recuperare decine di milioni di euro, insegna. Il cratere del centro Italia, vista la vastità, impone un'attenzione maggiore: saranno circa 120 mila, secondo le stime, le abitazioni considerate inagibili o comunque gravemente lesionate al termine delle verifiche. A L'Aquila erano 75 mila. Checkpoint - Interventi post terremoto, promesse mantenute e mancate [372668-thumb-full-checkpoint1003171s] Condividi In via preventiva la Protezione civile ha siglato un accordo con la Guardia di Finanza. "Servirà a garantire legalità e correttezza alle popolazioni colpite dal terremoto", promette il comandante generale, Giorgio Toschi. È stata creata una banca dati unificata per condividere le informazioni e velocizzare il monitoraggio. "Perché - sostiene il capo del Dipartimento di Protezione Civile Francesco Curcio - lo sforzo straordinario che stiamo facendo serve anche per prevenire e contrastare la speculazione sul terremoto".

Pro Loco a Loreto, Arquata dona pietra

[Redazione]

(ANSA) - LORETO (ANCONA), 12 MAR - I volontari della Pro Loco del comuneterremotato di Arquata del Tronto hanno partecipato a Loreto alla Festaorganizzata dall'Unpli Marche donando all'arcivescovo delegato pontificio mons.Giovanni Tonucci una pietra del Castello, come simbolo della volontà diricostruire. "È stata una giornata particolarmente emozionante. Dalla sfilataall'offertorio durante la messa, ogni singolo momento è stato scandito dallavoglia delle Pro Loco di dare il proprio contributo per far rinascere iterritori colpiti dal sisma", ha detto il presidente delle Pro Loco d'ItaliaAntonino La Spina. All'evento, patrocinato dalla presidenza della Camera deideputati e dal Consiglio regionale delle Marche, hanno preso parte circa 80associazioni con al fianco oltre un centinaio di sindaci. Presente anchel'assessore regionale al Turismo Moreno Pieroni. Molte le Pro Loco dei comunidel cratere, circa una trentina, che hanno partecipato.12 marzo 2017Diventa fan di Tiscali su Facebook

Nuova frana sulla Provinciale Pacentro teme l'isolamento

[Redazione]

CONTINUI DISAGI Nuova frana sulla Provinciale Pacentro teme isolamento PACENTRO Forte preoccupazione a Pacentro per una frana che si è formata sulla Provinciale 487, a poche decine di metri dal Castello Caldera che sale verso Passo San Leonardo. Una parte della scarpata che sovrasta la strada si è staccata dal resto della montagna, fino ad arrivare a ridosso dell'asfalto. I residenti, preoccupati da un possibile allargamento del fronte dello smottamento, sono intervenuti per provocare il distacco del terreno che stava per precipitare sulla strada. Sul posto sono intervenuti gli operai della squadra lavori del Comune e quelli di una ditta incaricata dal sindaco di ripristinare la sicurezza nella zona. L'operazione è molto delicata proprio per la vicinanza della frana alla sede stradale. Ma l'intervento tempestivo della squadra lavori ha evitato che una parte del paese restasse isolata dal centro storico. Sul posto anche il sindaco Guido Angelilli che ha diretto in prima persona le operazioni di messa in sicurezza della scarpata. Un problema più per il paese già alle prese con la chiusura della Provinciale che porta a Sulinona e con quella della strada che porta a Passo San Leonardo, entrambe chiuse da tre anni. (c.l.) La frana sulla Provinciale 487 a Pacentro -tit_org- Nuova frana sulla Provinciale Pacentro teme isolamento